



---

Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO  
RESOCONTO STENOGRAFICO  
ALLEGATI

**ASSEMBLEA**

509<sup>a</sup> seduta pubblica  
giovedì 24 febbraio 2011

Presidenza della vice presidente Bonino

**INDICE GENERALE**

*RESOCONTO SOMMARIO* . . . . . Pag. V-VIII

*RESOCONTO STENOGRAFICO* . . . . . 1-13

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)* . . . . . 15-43

## I N D I C E

**RESOCONTO SOMMARIO****RESOCONTO STENOGRAFICO****INTERROGAZIONI**

**Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento, sul commissariamento della Sanità in Abruzzo e sulla chiusura del reparto malattie infettive dell'ospedale di Crotone:**

TANCREDI (PdL) . . . . .	Pag. 1, 2, 7
LEGNINI (PD) . . . . .	2, 8
BIANCHI (UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-Io Sud-MRE) . . . . .	3, 8, 10 e <i>passim</i>
MASCITELLI (IdV) . . . . .	4, 8
FAZIO, ministro della salute . . . . .	5, 11
GRAMAZIO (PdL) . . . . .	9, 11
DE SENA (PD) . . . . .	9, 10, 12

**ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI SABATO 26 FEBBRAIO 2011 . . . . . 13**

**ALLEGATO B****CONGEDI E MISSIONI . . . . . 15****GRUPPI PARLAMENTARI**

Variazioni nella composizione . . . . .	15
---	----

**COMMISSIONI PERMANENTI**

Variazioni nella composizione . . . . .	Pag. 15
---	---------

**DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, SECONDO E TERZO COMMA, DELLA COSTITUZIONE**

Trasmissione e deferimento . . . . .	16
--------------------------------------	----

**DISEGNI DI LEGGE**

Annunzio di presentazione . . . . .	16
Assegnazione . . . . .	16
Approvazione da parte di Commissioni permanenti . . . . .	17

**INDAGINI CONOSCITIVE**

Annunzio . . . . .	17
--------------------	----

**GOVERNO**

Trasmissione di atti e documenti . . . . .	17
--	----

**INTERROGAZIONI**

Annunzio di risposte scritte . . . . .	19
Interrogazioni . . . . .	20
Con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento . . . . .	26
Da svolgere in Commissione . . . . .	43
Ritiro . . . . .	43

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-I Popolari d'Italia domani: Misto PID.*



## RESOCONTO SOMMARIO

### Presidenza della vice presidente BONINO

*La seduta inizia alle ore 16,01.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

#### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B ai Resoconti della seduta.

#### **Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento, sul commissariamento della Sanità in Abruzzo e sulla chiusura del reparto malattie infettive dell'ospedale di Crotone**

PRESIDENTE. Saranno svolte per prime le interrogazioni sul commissariamento della sanità in Abruzzo.

TANCREDI (PdL). Chiede al Ministro della salute se conferma l'entità degli finanziamenti che, in attuazione dell'articolo 20 della legge n. 67 del 1988, la Regione Abruzzo prevede di ottenere ai fini della ristrutturazione, razionalizzazione e sostituzione dei presidi ospedalieri. Anche a seguito del sisma del 2009, infatti, la costruzione *ex novo* di alcune strutture sanitarie comporterebbe una maggiore efficienza gestionale e, quindi, una riduzione dei costi. Chiede inoltre al Ministro se è in grado di fornire una calendarizzazione di tali interventi.

LEGNINI (PD). Chiede al ministro Fazio se il Governo stia procedendo ad un monitoraggio della situazione sanitaria regionale, caratterizzata da disservizi, malasanità, aumento delle liste d'attesa e della mobilità passiva, al fine di rimuovere le palesi situazioni di illegalità e corruzione

denunciate anche dal sub commissario *ad acta*. Chiede, inoltre, se non sia il caso di procedere ad una sostituzione nella funzione commissariale del governatore Chiodi, gravato da troppi incarichi.

BIANCHI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Chiede di sapere se il Ministero stia effettuando una reale verifica delle spese e del deficit sanitario della Regione Abruzzo, date le difficoltà di gestione finanziaria che il commissario sta riscontrando.

MASCITELLI (*IdV*). Chiede di sapere se l'attuale commissario *ad acta* Chiodi stia realmente attuando il piano di rientro 2007-2009 o se stia invece procedendo alla predisposizione di un nuovo piano, peraltro ignoto alla Regione, azione che esulerebbe dalle funzioni assegnategli. In tal caso, chiede al Ministro di precisare al commissario Chiodi che un nuovo piano di rientro non può essere personalistico e autoreferenziale, ma deve essere attuato secondo le procedure stabilite dalla Conferenza Stato-Regioni.

FAZIO, *ministro della salute*. Le risorse utilizzabili per il piano straordinario degli investimenti assegnate alla Regione Abruzzo ammontano a circa 240 milioni, cui se ne aggiungono ulteriori 19 per l'attuazione del programma per l'attività intramuraria. Le procedure di utilizzo di tali somme, più volte illustrate dal Ministero ai rappresentanti della Regione, prevedono la definizione di un accordo di programma comprensivo di un protocollo d'intesa e di un documento programmatico, volti a definire gli interventi di razionalizzazione e riqualificazione della rete ospedaliera territoriale. Per quanto riguarda l'azione commissariale, il presidente Chiodi è riuscito ad ottenere notevoli risultati in termini di programmazione e contenimento dei costi, come dimostrato dal monitoraggio costante che il Ministero sta effettuando. Il programma operativo che la gestione commissariale sta attuando, seguendo criteri di trasparenza, è finalizzato alla riconversione delle strutture, alla riduzione delle prestazioni inappropriate, alla regolamentazione dei rapporti con i privati ed al contenimento della spesa farmaceutica. Nonostante la situazione emergenziale post terremoto ed il forte disavanzo creato dalle Amministrazioni regionali precedenti, l'attività in corso dimostra la concretezza dell'azione volta alla realizzazione del piano di rientro 2007-2009.

TANCREDI (*PdL*). È pienamente soddisfatto della risposta del Ministro, che conferma l'importanza delle risorse destinate alla ristrutturazione del sistema sanitario abruzzese e ha chiarito il percorso intrapreso dal commissario straordinario.

LEGNINI (*PD*). È totalmente insoddisfatto dell'intervento del Ministro, che non ha risposto ad alcuno dei quesiti posti dall'opposizione. Il Governo deve infatti intervenire per arrestare l'emergenza sanitaria abruzzese.

zese e non può non considerare l'illegittimità del programma operativo approvato, sanzionata dal Consiglio di Stato e dalla Corte dei conti.

BIANCHI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). È parzialmente soddisfatta della risposta del Ministro, che non ha illustrato in modo esauritivo lo stato della sanità abruzzese; va però considerato positivamente il protocollo d'intesa stipulato tra la Regione e l'Arma dei carabinieri per controllare il corretto utilizzo delle risorse.

MASCITELLI (*IdV*). I dati citati dal Ministro sono incompleti, perché l'avanzo finanziario a cui ha fatto riferimento non tiene conto del crescente numero di abruzzesi che vanno a curarsi fuori Regione, mentre la riorganizzazione della rete ospedaliera non considera la rete territoriale di emergenza e la medicina del territorio. Inoltre, le dichiarazioni rese in una recente audizione dal commissario straordinario fanno temere una situazione di non perfetta legalità.

PRESIDENTE. Passa alle interrogazioni riguardanti la chiusura del reparto malattie infettive dell'ospedale di Crotona.

GRAMAZIO (*PdL*). Consapevole della necessità di operare tagli nelle Regioni coinvolte dai piani di rientro del deficit sanitario, chiede se la chiusura del reparto malattie infettive dell'ospedale di Crotona risponda ad un'esigenza di razionalizzazione della rete sanitaria calabrese.

DE SENA (*PD*). Pur considerando essenziale razionalizzare il sistema sanitario calabrese, chiede se sia necessario chiudere un reparto ospedaliero che ha operato bene e che si occupa di malattie infettive, in un territorio in cui la presenza di immigrati è ampia e potrebbe crescere in seguito alla recente crisi nordafricana.

BIANCHI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Esprime preoccupazione per la chiusura del reparto malattie infettive dell'ospedale di Crotona, il cui territorio ospita il più grande centro di accoglienza di migranti di tutta Europa. I piani di rientro dei deficit sanitari devono infatti tener conto dell'efficienza delle strutture e dell'importanza dei servizi resi.

FAZIO, *ministro della salute*. Il piano di rientro della spesa sanitaria della Regione Calabria, che prevede soltanto tre strutture complesse per le malattie infettive, deve essere ancora approvato; una diversa articolazione della rete di strutture per le malattie infettive potrà essere presa in considerazione, tenendo sempre conto delle compatibilità economiche sottese al piano di rientro, quando verrà formulata la proposta definitiva per la rete ospedaliera. Per esigenze specifiche la Regione può prevedere strutture semplici. I recenti sbarchi di immigrati suggeriscono comunque di riconsiderare la decisione di chiudere il reparto di Crotona.

GRAMAZIO (*PdL*). Si dichiara totalmente soddisfatto della risposta. Ritiene che tre strutture complesse siano sufficienti per la Regione Calabria e che il problema degli immigrati non debba affrontato da una struttura permanente.

DE SENA (*PD*). Nel dichiararsi soddisfatto della risposta del Ministro, fa osservare al senatore Gramazio che i problemi di mobilità interna rendono la situazione della Calabria inconfondibile con quella del Lazio.

BIANCHI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Nel dichiararsi soddisfatta della risposta, obietta al senatore Gramazio che Crotonese necessita di una struttura permanente e specifica per curare le patologie infettive.

PRESIDENTE. Dà annuncio degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno della seduta del 26 febbraio.

*La seduta termina alle ore 16,45.*

## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza della vice presidente BONINO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,01*).  
Si dia lettura del processo verbale.

MONGIELLO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento, sul commissariamento della Sanità in Abruzzo e sulla chiusura del reparto malattie infettive dell'ospedale di Crotona (ore 16,06)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (*question time*) su questioni attinenti il commissariamento della Sanità in Abruzzo e la chiusura del reparto malattie infettive dell'ospedale di Crotona, cui risponderà il ministro della salute, professor Fazio.

Informo che è in corso la diretta televisiva con la RAI.

Passiamo dunque alle interrogazioni sul commissariamento della Sanità in Abruzzo.

I senatori hanno facoltà di rivolgere le loro domande al Ministro per due minuti ciascuno.

TANCREDI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TANCREDI (*PdL*). Signora Presidente, colleghi, signor Ministro, il contenuto dell'interrogazione, di cui spero abbia già ricevuto il testo, è inerente agli investimenti per la riqualificazione del patrimonio strutturale e tecnologico del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 20 della legge n. 67 del 1988.

Come lei sa, signor Ministro, questo è un argomento particolarmente sensibile nella nostra Regione, rispetto al quale, dopo l'evento sismico, fu inserita nella norma una priorità per la Regione Abruzzo al fine di mitigare gli effetti del sisma sulle strutture sanitarie e di ridurre il rischio sismico per tutte le strutture sanitarie abruzzesi, emerso inequivocabilmente in occasione del terremoto del 6 aprile del 2009.

A fronte di un commissariamento che è iniziato nella Regione Abruzzo ben prima del sisma e che ha visto in questi anni la Regione accompagnare il Governo nazionale in azioni che hanno determinato effetti positivi sui conti regionali (anche grazie ad un piano operativo perfettamente rispettato nel 2010, che ha garantito un disavanzo addirittura inferiore a quello indicato nel piano previsionale, mentre un analogo allineamento si prevede per il 2011), le chiedo se esiste già una certezza e un piano finanziario relativo ai 240 milioni di euro che la Regione Abruzzo prevede di ottenere per la ristrutturazione delle strutture sanitarie.

Come lei certamente saprà, infatti, per la Regione Abruzzo, insieme al suo Ministero, è stato messo a punto un piano per la sostituzione di alcuni presidi ospedalieri, dato che in alcuni casi tale scelta risulta essere notevolmente più economica rispetto ad una loro ristrutturazione. Inoltre, anche nell'ottica di ridurre i costi a regime della gestione delle strutture sanitarie, è logico che la scelta di costruire alcuni nuovi presidi sul territorio abruzzese possa essere vincente. Dunque, lo è dal punto di vista sia – ripeto – degli investimenti, che della gestione, che sicuramente sarebbe maggiormente efficiente con nuove strutture.

La mia domanda è, pertanto, se lei in grado di confermare queste previsioni e di dare anche una calendarizzazione temporale degli interventi e del piano finanziario di cui all'articolo 20.

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Signora Presidente, signor Ministro, sarebbe il caso che il Parlamento venisse investito al più presto di tutta la materia relativa ai piani di rientro, alla loro efficacia (che non mi sembra al massimo) e al fatto di dar corso ai commissariamenti delle Regioni in *deficit* nella persona dei Presidenti di Regione. Infatti, le scarse notizie che abbiamo ci dicono che le cose non vanno esattamente come da programma del Governo e del legislatore.

Per quel che riguarda l'Abruzzo, dopo un lungo periodo di commissariamento, per così dire tecnico, con il dottor Redigolo (che fu nominato dal Governo e che, a mio modo di vedere, stava facendo un lavoro serio e coerente con il piano di rientro), il Governo, d'intesa con la Regione, ha deciso di sostituirlo con il presidente della Regione Chiodi. Da allora, circa un anno fa, l'atto più significativo approvato dal commissario Chiodi è stato quello del cosiddetto programma operativo, così come previsto dall'articolo 2, comma 88, della legge n. 191 del 2009, che, tra le varie misure, contiene quella della riorganizzazione della rete ospedaliera con la chiusura di diversi piccoli ospedali e reparti, nonché altre misure riorganizzative finalizzate, a modo di vedere di chi ha voluto e impostato quel lavoro, ad ottenere risparmi e, in via teorica, più efficienza.

Senonché, sta accadendo che, a seguito di queste prime misure di riorganizzazione, aumentano in misura evidente i disservizi e le notizie di mala sanità in Abruzzo sono quotidiane; inoltre, aumentano a dismisura le liste di attesa (sono lunghissime) e aumenta in modo esponenziale la mobilità passiva della Regione. La subcommissaria, dottoressa Baraldi, in occasione di un'audizione presso la Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale, ha avuto modo di affermare – testualmente – che il Servizio sanitario regionale è tuttora caratterizzato, oltre che da incompetenza, da situazioni di diffusa illegalità, con fenomeni di corruzione (senza precisare quali). I dati finanziari sono tuttora preoccupanti e non sembra che si sia raggiunto l'equilibrio per cui il piano di rientro era stato predisposto e approvato.

Se questa è la situazione, passo alle domande. Cosa sta facendo il Governo per monitorare la situazione della sanità abruzzese? Cosa sta facendo per rimuovere palesi situazioni di illegalità? Ricordo, infatti, che il piano operativo è stato adottato dal commissario e che la Corte costituzionale ha statuito che esso doveva invece essere adottato dal Consiglio regionale; inoltre, il Consiglio di Stato ha sospeso in parte l'operatività del piano di rientro. Vorrei anche sapere se il Governo si pone il tema della sostituzione del commissario Chiodi, che è gravato da numerosissimi altri incarichi (è pluricommissario, essendo, tra l'altro, commissario al terremoto) ed evidentemente non ce la fa.

BIANCHI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Signora Presidente, signor Ministro, mi associo alla richiesta del senatore Legnini per quanto riguarda la discussione dei piani di rientro ed il commissariamento da parte dei presidenti di Regione, che mostra evidenti limiti.

La Regione Abruzzo presenta un enorme *deficit* sanitario che compromette sensibilmente la qualità del servizio, pagato dai cittadini. Per tale motivo, la politica sanitaria risulta difficile da gestire, come viene te-

stimoniato dall'aumento della mobilità all'interno della Regione Abruzzo e dalle evidenti difficoltà riscontrate nei presidi ospedalieri.

Signor Ministro, vorrei sapere se, dopo l'effettuazione dei monitoraggi nazionale e regionale, dopo il varo di ben due piani da due giunte regionali e dopo la nomina di due commissari, il Ministero dispone di un censimento reale delle spese e del *deficit* della sanità in Abruzzo: vorrei capire se il Ministero sa con chiarezza a quanto ammontano i debiti e quali sono i conti della Regione Abruzzo.

MASCITELLI (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASCITELLI (*IdV*). Signora Presidente, signor Ministro, a nostro giudizio, la storia del commissariamento della sanità in Abruzzo presenta evidenti e gravi anomalie. Lei sa che è iniziata nel settembre 2008 con un commissario inviato dal Governo Berlusconi e continua con il commissariamento del presidente della giunta regionale, iniziato nel dicembre 2009. Entrambi i commissari avevano avuto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri la delibera di nomina per l'attuazione del piano di rientro dai dissavanzi sanitari della Regione Abruzzo.

Vorrei che lei, signor Ministro, ci aiutasse a rispondere al seguente quesito: l'attuale commissario *ad acta* per la sanità sta attuando il piano di rientro 2007-2009, che è l'unico approvato dalla Regione Abruzzo e sottoscritto insieme al Governo, oppure sta attuando un nuovo piano di rientro che non è dato di conoscere alla Regione Abruzzo? Se sta applicando il piano di rientro precedente, lo sta facendo con una discrezionalità che esula dalle competenze e dalle prerogative di un commissario *ad acta*. Cito alcuni esempi: nella ricontrattazione dei tetti di spesa con gli erogatori della sanità privata ha ottenuto risparmi di gran lunga inferiori rispetto agli obiettivi di piano, a vantaggio quindi delle strutture sanitarie private; a distanza di due anni ancora non è stata fatta la ricontrattazione delle tariffe, anche se l'Abruzzo rispetto alle altre Regioni paga le tariffe più alte in alcuni settori, come quello della riabilitazione; la riconversione degli ospedali non avviene come previsto dal piano di rientro, tanto che è dovuto intervenire anche il Consiglio di Stato dichiarando che la riconversione di uno di questi ospedali (quello di Guardiagrele) non poteva avvenire se non si prevedevano adeguate misure alternative.

Potrei continuare all'infinito, segnalando anche la questione della spesa farmaceutica, la quale – a giudizio della subcommissaria, anch'essa inviata dal Governo – ha sfiorato i tetti che dovevano essere raggiunti.

Se viceversa si tratta di un nuovo piano di rientro, signor Ministro, in qualità di rappresentante del Governo abbia la bontà di dire al commissario *ad acta* che un piano di rientro nuovo viene approvato secondo le procedure dell'intesa Stato-Regioni del dicembre 2009, e quindi approvato dalla Regione e valutato e approvato dal tavolo di monitoraggio e dalla Conferenza Stato-Regioni, e poi approvato dal Consiglio dei ministri. Di

certo non può essere un piano di rientro personale, autoreferenziale, all'insaputa dell'Abruzzo. (*Applausi del senatore Legnini*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere congiuntamente agli interroganti il ministro della salute, professor Fazio.

FAZIO, *ministro della salute*. Signora Presidente, per quanto attiene all'interrogazione del senatore Tancredi, faccio presente che, in attuazione delle finanziarie degli anni scorsi, in particolare del decreto-legge n. 78 del 2010, alla Regione Abruzzo sono stati assegnati circa 240 milioni di euro, a cui si aggiungono circa 19 milioni per l'attuazione del programma relativo all'attività libero-professionale intramuraria.

Gli uffici del Ministero hanno più volte incontrato i rappresentanti della Regione Abruzzo per illustrare le procedure e le modalità di utilizzo di tali somme nell'ambito di un affiancamento costante. La procedura prevede che venga definito uno specifico accordo di programma, comprensivo di un protocollo d'intesa e di un documento programmatico, nel quale sono definiti gli interventi da porre in essere in coerenza e in attuazione del piano di razionalizzazione e riqualificazione della rete territoriale e ospedaliera. I relativi documenti sono in fase avanzata di stesura.

Pertanto, si conferma che, in presenza di un documento programmatico definito e in ottemperanza alla legge n. 77 del 2009, sarà cura del Ministero mettere in essere tutte le azioni necessarie per garantire la priorità a favore della Regione Abruzzo, come previsto dal decreto-legge n. 78 del 2010, nell'utilizzo delle risorse attualmente disponibili.

Per quanto attiene alle interrogazioni della senatrice Bianchi e dei senatori Legnini e Mascitelli, il presidente Chiodi è stato nominato commissario *ad acta*, come è noto, ai sensi dell'articolo 2, commi 83 e 88, della legge n. 191 del 2009, quindi ai sensi di disposizioni contenute in norme primarie dello Stato, al fine di attuare il piano di rientro, che confermo essere quello deliberato in Consiglio dei ministri l'11 dicembre 2009. Il presidente Chiodi è stato quindi incaricato di dare completa attuazione al suddetto piano. Nel gennaio 2010, è stata nominata subcommissario la dottoressa Baraldi come persona di qualificata e comprovata esperienza nella programmazione sanitaria.

Dalla data di insediamento del presidente Chiodi a commissario, la Regione ha fatto notevoli passi avanti sia in termini di programmazione che di contenimento dei costi. Per quanto riguarda questi ultimi, per l'anno 2010 si profila un disavanzo non coperto al netto degli ammortamenti non sterilizzati di soli 5 milioni di euro, con un miglioramento deciso rispetto al 2007, in cui si era registrato un disavanzo non coperto di 76 milioni di euro.

Il programma operativo elaborato dalla gestione commissariale, con il supporto e l'affiancamento del Ministero della salute e dell'AGENAS, interviene sulla riorganizzazione della rete ospedaliera, sulla razionalizzazione dell'assistenza territoriale, sulla revisione della rete di emergenza-urgenza, sulla razionalizzazione della rete dei laboratori pubblici e sul

contenimento della spesa farmaceutica. Attualmente, i tavoli di monitoraggio certificano che si stanno attuando le azioni previste. Nei tavoli di monitoraggio è stata infatti valutata positivamente la manovra di riassetto strutturale ospedaliero, soprattutto per quanto attiene al contenimento del numero delle unità operative complesse e al piano di riorganizzazione della rete laboratoristica.

In particolare, la Regione ha provveduto all'approvazione di tre importanti documenti di programmazione ospedaliera. Il primo concerne la metodologia di definizione del fabbisogno di prestazioni ospedaliere e dei posti letto correlati. Vorrei che si noti la *consecutio* anche logica dei vari documenti approvati dalla Regione. È stato fissato un fabbisogno di 2,9 posti letto per acuti per 1.000 abitanti (rispetto agli attuali 3,5), con una riduzione di 718 posti letto pubblici e 122 privati. Il secondo documento riguarda la disattivazione dei presidi per acuti non coerenti con il fabbisogno (pertanto, è stato prima individuato il fabbisogno, e poi si è proceduto a disattivare i presidi per acuti non coerenti con lo stesso), e un cronoprogramma delle loro riconversioni. Fanno parte del terzo documento i criteri di definizione della rete integrata di servizi, dell'assetto organizzativo e del dimensionamento delle unità operative, delle funzioni e delle principali reti cliniche, con il principio *hub e spoke* (ruote e raggi), provvedendo a fissare anche i criteri per gli assetti organizzativi.

In particolare, è stata prevista la riconversione di sei strutture (ricordo che l'Abruzzo ha dimensioni contenute), cinque delle quali da trasformare in presidi territoriali di assistenza h24 ed una struttura, quella di Tagliacozzo, da riconvertire in presidio territoriale di riabilitazione. Il cronoprogramma prevedeva il termine del 31 agosto 2010 per le prime quattro strutture e del 30 settembre e 31 dicembre 2010, rispettivamente, per le ultime due.

In tema di riduzione delle prestazioni inappropriate, la Regione ha predisposto uno schema di delibera commissariale, cioè il piano regionale per la riduzione delle prestazioni inappropriate, che prevede il trasferimento dei DRG ad alto rischio di inappropriatezza, per una quota, in regime di *day hospital* e, per una quota, direttamente in regime ambulatoriale.

La Regione ha trasmesso una relazione sulla riconversione dei piccoli ospedali, comunicando di impegnarsi per l'attivazione degli strumenti e degli applicativi per la messa in rete delle attività. Nella relazione è riportata l'avvenuta riconversione, secondo il programma, dei presidi di Pescina, Casoli e Gissi, a far data dal 31 agosto 2010. Quindi, come si vede, i dati dimostrano che effettivamente c'è un'attività concreta per realizzare il piano di rientro.

Per quanto riguarda i contratti con gli erogatori privati dell'anno 2010, la gestione commissariale ha svolto il procedimento previsto dal decreto legislativo n. 502 del 1993 in materia di programmazione assistenziale. Infatti sono state definite le linee negoziali per regolamentare i rapporti in materia di prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate dalle strutture private provvisoriamente accreditate e dalle case di cura private,

nonché le prestazioni rese da studi medici, nel rispetto dei tetti di spesa 2010.

L'insieme di questi elementi evidenzia che la gestione commissariale, pur in presenza di straordinarie difficoltà di contesto legate alla gestione emergenziale del *post-terremoto* (che vanno tenute in considerazione), sta adempiendo, per quanto attiene alla certificazione dei tavoli tecnici di monitoraggio, al mandato conferito dal Consiglio dei ministri per l'attuazione del piano di rientro e sta anche adottando delle procedure di programmazione e di gestione regionale basate su metodologie e criteri trasparenti che siano in grado, da un lato, di qualificare l'assistenza sanitaria e, dall'altro, di «blindare» il sistema rispetto ad eventuali comportamenti opportunistici o a interessi di parte. Vorrei ricordare che un elemento positivo è stato la recente firma, qualche giorno fa, di un protocollo d'intesa tra la Regione Abruzzo e il Comando Carabinieri per la salute (NAS) per il potenziamento dell'attività di vigilanza, controllo e monitoraggio delle strutture sanitarie regionali.

Questo processo di sostanziale recupero dell'equilibrio di bilancio e di avvio del percorso di razionalizzazione e qualificazione della rete sanitaria e sociosanitaria è stato gravato da un pesante elemento di difficoltà ascrivibile a responsabilità dei governi regionali che hanno preceduto la presidenza Chiodi. Infatti, nel corso delle verifiche effettuate nell'anno 2010, è emerso che la Regione Abruzzo, a suo tempo, con le precedenti gestioni ha dirottato verso altri settori della spesa regionale cospicue risorse del servizio sanitario regionale, per il finanziamento della spesa corrente con riferimento agli anni 2004, 2005 e 2006, per complessivi 331 milioni di euro, con la conseguenza che, riportando a nuovo la corrispondente passività e sommando ad essa i disavanzi non coperti negli anni 2007 e 2008 per un importo di 81 milioni di euro, l'attuale gestione sanitaria della Regione Abruzzo si trova ad essere ancora gravata da un disavanzo di ben 412 milioni di euro.

A fronte di tale situazione provocata dalle precedenti gestioni, l'attuale gestione commissariale ha adottato i decreti n. 3 del 2008, n. 25 del 2009, n. 26 del 2009 e n. 27 del 2009, con cui ha reintegrato le risorse del servizio sanitario regionale per circa 115 milioni di euro. Per la rimanente parte da coprire dovranno essere adottati ulteriori provvedimenti che saranno concertati con i Ministeri affiancanti.

PRESIDENTE. Hanno ora facoltà di replicare gli interroganti, per un minuto ciascuno.

TANCREDI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TANCREDI (*PdL*). Signora Presidente, mi ritengo pienamente soddisfatto della risposta del Ministro. Ritengo che per noi rappresenti una conferma importante, perché ho già detto prima quanto siano importanti le ri-

sorse per la ristrutturazione delle strutture ospedaliere, sia per il servizio sia per l'efficienza della macchina sanitaria abruzzese.

Ringrazio inoltre il Ministro per aver fatto, anche se sinteticamente, chiarezza sul percorso che in questi anni sta affrontando la Regione Abruzzo e in particolare il commissario alla sanità Gianni Chiodi.

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Signora Presidente, a differenza del senatore Tancredi, mi ritengo totalmente insoddisfatto, perché a tutti i quesiti che abbiamo posto non è stata data risposta.

Il programma operativo approvato è stato sanzionato dal Consiglio di Stato e dalla Corte costituzionale come atto illegittimo. Il Governo non può ignorare questo dato sulla base del quale si sarebbero verificati i fatti esposti dal Ministro. Abbiamo chiesto al Ministro e continueremo a chiedere perché il Governo non interviene in una situazione che è quella che conosciamo e che ci trasciniamo da anni, da troppi anni, che sta assumendo oggi un carattere di ulteriore emergenza e abnormità. Con ciò intendo dire che si va avanti su mandato del Governo con atti palesemente illegittimi e che stanno sfasciando la sanità abruzzese.

BIANCHI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Signora Presidente, mi ritengo parzialmente soddisfatta, nel senso che sicuramente il Ministro non è riuscito a darci un censimento definitivo dello stato delle cose in Abruzzo, mentre credo che sia sicuramente positivo il protocollo d'intesa che la Regione ha stipulato con i Carabinieri affinché vi sia maggiore chiarezza in ordine a come vengono spesi i soldi per quanto riguarda la sanità in Abruzzo.

MASCITELLI (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASCITELLI (*IdV*). Signora Presidente, signor Ministro, prendo atto che in Abruzzo esiste un solo piano di rientro, che era quello vigente al momento della nomina del commissario *ad acta*. Tutto il resto sono variazioni che godono di una discrezionalità e che esulano dai compiti di un commissario.

I suoi dati, signor Ministro, mi perdoni, sono incompleti, perché l'avanzo di amministrazione di cui lei parla è privo dei dati relativi alla mo-

bilità passiva di cittadini abruzzesi costretti a curarsi fuori Regione, che ammontano a diverse decine di milioni.

Per quanto riguarda la riorganizzazione della rete ospedaliera, essa è priva della contestuale costruzione di una rete di emergenza territoriale di medicina dei servizi e di medicina del territorio.

E per quanto riguarda i criteri trasparenti, le fornisce la risposta lo stesso commissario *ad acta* che lei ha, insieme al Governo, inviato in Abruzzo. Nel corso di un'audizione presso la Commissione d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale, il commissario dichiara di aver bisogno di un anno di tempo, lo chiede alle procure e ai TAR (mi è nuovo che le procure partecipino alla politica sanitaria), e lo chiede perché ha bisogno di una tolleranza in una situazione di non perfetta legalità.

PRESIDENTE. Passiamo ora alle interrogazioni riguardanti la chiusura del reparto malattie infettive dell'ospedale di Crotona, cui risponderà il ministro della salute, professor Fazio.

GRAMAZIO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAMAZIO (*PdL*). Signora Presidente, signor Ministro, lei sa perfettamente, come ha detto oggi in Commissione sanità, che non ci possiamo più permettere una «sanità del campanile». Bisogna avere il coraggio e la volontà politica e amministrativa di ristrutturare il sistema sanitario, specialmente in quelle Regioni che sono poste sotto attenzione per il rientro della spesa sanitaria. Vivo nel Lazio, che è una di quelle Regioni, e quindi so perfettamente cosa vuol dire accorpate reparti, riorganizzare il servizio, dare risposte adeguate sapendo di dover tagliare tutti quei rami secchi che non producono nel sistema sanitario né capacità professionale né tanto meno attenzione nei riguardi degli assistiti.

Per questo le pongo la seguente domanda: non ritiene che la chiusura del reparto di malattie infettive dell'ospedale di Crotona rientri nel contesto generale della riorganizzazione e della risposta organizzativa che anche nel territorio calabrese va data in accordo tra governo regionale e nazionale, ai fini di un risparmio, ma anche di una maggiore tranquillità degli operatori e degli assistiti del Servizio sanitario nazionale?

DE SENA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE SENA (PD). Signora Presidente, la complessa situazione sanitaria della Calabria merita da un lato sicuramente l'abbattimento del tono polemico del dibattito, ma dall'altro anche una riflessione particolare ed approfondita in concomitanza con il piano di rientro dal *deficit*, di cui è titolare, su delibera del Consiglio dei ministri del 30 luglio scorso, il presidente della Regione. Indubbiamente è essenziale anche una rivisitazione del sistema ed una coerente razionalizzazione dei presidi ospedalieri, ma ciò sicuramente non può incidere in maniera drammatica su alcuni contesti. Mi riferisco specificamente all'abbattimento del reparto di infettivologia dell'ospedale di Crotona che, per altro, ha operato sicuramente in maniera esemplare, dando una grossa tranquillità ai pazienti calabresi di quell'area.

Vorrei sottoporre alla sua attenzione, signor Ministro, due contesti: da un lato, abbiamo una struttura che ha operato molto bene a beneficio dei cittadini calabresi; dall'altro, abbiamo una grossa preoccupazione sull'abbattimento di questo reparto, in riferimento anche ad una presenza notevole di stranieri in quella area territoriale e, per la verità, una grossa preoccupazione per il prevedibile arrivo sulla costa ionica di immigranti, alla luce degli episodi recentemente registrati nell'area mediterranea.

BIANCHI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE). Signora Presidente, signor Ministro, ho proposto questa interrogazione parlamentare non solo in relazione al reparto di malattie infettive di Crotona. Tutti siamo, infatti, coscienti della necessità di un piano di rientro che rimetta in sesto la sanità calabrese. Qualche giorno fa, però, anche il Comitato parlamentare Schengen si è recato presso il centro di accoglienza Sant'Anna di Crotona, che è il più grande centro di accoglienza europeo. Pur avendo rilevato che questo centro funziona molto bene, non si può fare a meno di notare che nonostante questo centro operi in una realtà così importante – dobbiamo ricordare che in questi giorni sono presenti più di 1.200 immigrati stranieri con grosse problematiche di salute e che normalmente sono presenti fino a 900 immigrati – nell'ospedale di Crotona si ha il declassamento di un reparto così importante che, tra l'altro, era già stato ridimensionato riducendo da 30 a 4 i posti letto. Lei, signor Ministro, sa in quanto medico quanto sono in aumento tutte quelle patologie infettive tipo la tubercolosi e l'HIV che in tali realtà fanno registrare una notevole diffusione.

Sempre all'insegna di un piano di rientro che ci deve essere, che è necessario in una Regione come la Calabria, le chiediamo che esso non venga fatto soltanto sulla carta, ma tenendo presenti le necessità oggettive di efficienza e di servizio per i cittadini sia stranieri che calabresi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere congiuntamente agli interroganti il ministro della salute, professor Fazio.

FAZIO, *ministro della salute*. I parametri previsti dall'AGENAS, che sono stati di supporto alla predisposizione del Piano di rientro della Regione Calabria, determinano una struttura complessa di malattie infettive per ogni DEA di secondo livello (*Hub*); i parametri che identificano i DEA di secondo livello corrispondono ad un *Hub* ogni 500.000-1.000.000 di abitanti, in linea con i dati a livello nazionale. Quindi, in Calabria sono previste tre strutture complesse di tale disciplina (primariati): una a Catanzaro, una a Cosenza e una a Reggio Calabria, tutte sedi di DEA di secondo livello.

La Regione può, laddove vi siano esigenze specifiche nel settore della patologia infettiva, prevedere strutture semplici di malattie infettive in qualche DEA di primo livello (*Spoke*) all'interno dei dipartimenti di area medica. Comunque, il piano di riordino deliberato dalla Regione Calabria non è stato ancora approvato dai tavoli di monitoraggio e quando nel tavolo di affiancamento del Ministero della salute ed AGENAS alla Regione sarà concordata la proposta definitiva della rete ospedaliera, potrà anche essere presa in considerazione una diversa articolazione della rete di malattie infettive, tenendo sempre conto delle compatibilità economiche sottese al piano di rientro.

In effetti, onorevoli senatori, i recenti sbarchi di immigrati stranieri cambiano il quadro e credo che la questione potrà, anzi ritengo dovrà, essere riesaminata proprio alla luce della massiva presenza di immigrati nella Regione con alta probabilità – come correttamente ha detto la senatrice Bianchi – di sviluppo di patologie infettive e mi farò personalmente carico della questione.

PRESIDENTE. Hanno ora facoltà di replicare gli interroganti, per un minuto ciascuno.

GRAMAZIO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAMAZIO (*PdL*). Signora Presidente, mi ritengo totalmente soddisfatto, come è logico, delle risposte date poc'anzi dal Ministro, in quanto le tre DEA di secondo livello da lui citate sono sufficienti, a mio avviso, per la Regione Calabria. Credo – come hanno detto prima il senatore De Sena e la senatrice Dorina Bianchi – che un'emergenza vi sia: ma le emergenze non si affrontano con strutture permanenti, bensì con strutture *ad hoc* che rispondano all'emergenza stessa.

Quindi, i tre DEA di secondo livello sono sufficienti per le malattie infettive con le attrezzature ed i reparti di cui dispongono. Se vi saranno elementi di allarme in quel territorio, tra Protezione civile ed interventi predisposti dal Ministero dell'interno si potrà sicuramente fare fronte

alle esigenze, senza per questo rompere un piano di riorganizzazione del sistema sanitario in Calabria.

DE SENA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE SENA (*PD*). Signora Presidente, ritengo di potermi dichiarare soddisfatto, perché sono sicuro, apprezzando la sensibilità politica, umana ed istituzionale che il Ministro ha dimostrato in questa circostanza, che egli, nell'approvazione del piano definitivo, terrà sicuramente in considerazione questa istanza, anche perché manca in quello che abbiamo affermato poco fa, e quindi è mancato anche nel mio intervento, il riferimento ad una caratteristica particolare della Calabria, che la differenzia dal Lazio: la viabilità. Nel Lazio la viabilità è quella che è, mentre la Calabria orograficamente presenta complessi problemi. Pertanto, i tre reparti di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria mi stanno anche bene, tenendo presente però che da Crotona per arrivare a Reggio Calabria ci vogliono tre ore e mezza, se tutto va bene, e che i tempi sono analoghi per quanto riguarda Catanzaro e Cosenza.

BIANCHI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*). Signora Presidente, anch'io ringrazio il Ministro per la disponibilità nel seguire personalmente il piano di rientro calabrese soprattutto sulla necessità che abbiamo segnalato: voglio ricordare che ciò va proprio nella direzione del contenimento della spesa, in quanto portare dei pazienti da un territorio all'altro sicuramente costa di più. Si tenga presente, e con ciò voglio rispondere al senatore Gramazio, che questa non è un'emergenza: il centro di accoglienza di Crotona è una struttura permanente che è arrivata ad ospitare più di 1.200 immigrati, ma di solito ne ospita fino a 900.

È quindi una situazione stabile, che ci costringe a chiedere la presenza di un reparto di malattie infettive e di dermatologia, perché altrimenti questi pazienti dovrebbero essere ricoverati in un reparto di medicina interna, cioè insieme a chi ha una broncopneumonia o altre patologie che non sono infettive.

Ringrazio il Ministro e mi dichiaro soddisfatta.

PRESIDENTE. Ringrazio il ministro della salute, professor Fazio, per la disponibilità e dichiaro concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

**Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno  
per la seduta di sabato 26 febbraio 2011**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica sabato 26 febbraio, alle ore 11, con il seguente ordine del giorno:

Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie (2518-B) (*Approvato dal Senato*) (*Ove modificato dalla Camera dei deputati*).

La seduta è tolta (*ore 16,45*).



## Allegato B

### **Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Augello, Caliendo, Castelli, Chiti, Ciampi, Davico, Giovanardi, Mantica, Mantovani, Palma, Pera e Viceconte.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Ferrara, per attività della 6<sup>a</sup> Commissione permanente; Carlino, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Allegrini, Caforio, Compagna, Del Vecchio, Marcucci e Randazzo, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE); D'Alì, Mariapia Garavaglia, Massimo Garavaglia, Maritati e Spadoni, per partecipare ad un incontro internazionale.

### **Gruppi parlamentari, variazioni nella composizione**

I senatori Maurizio Fistarol ed Enrico Musso hanno comunicato di cessare di far parte del Gruppo parlamentare Misto e di aderire al Gruppo UDC, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei).

Il Presidente del Gruppo UDC, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei) ha accettato tali adesioni.

### **Commissioni permanenti, variazioni nella composizione**

Il Presidente del Gruppo del Partito Democratico ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

3<sup>a</sup> Commissione permanente: cessa di appartenervi il senatore Sergio Zavoli;

7<sup>a</sup> Commissione permanente: entra a farne parte la senatrice Albertina Soliani;

9<sup>a</sup> Commissione permanente: cessa di appartenervi la senatrice Albertina Soliani ed entra a farne parte il senatore Francesco Monaco;

13<sup>a</sup> Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Sergio Zavoli.

### **Domande di autorizzazione ai sensi dell'articolo 68, secondo e terzo comma, della Costituzione, trasmissione e deferimento**

L'Ufficio del Giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Bari, con lettera in data 23 febbraio 2011, ha trasmesso la richiesta di autorizzazione all'esecuzione dell'ordinanza applicativa della misura cautelare in carcere – ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione, nonché degli articoli 4 e 5 della legge n. 140 del 2003 – avanzata nei confronti del senatore Alberto Tedesco (*Doc. IV, n. 12*).

Tale richiesta è stata deferita alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, ai sensi dell'articolo 135 del Regolamento.

### **Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Senatori Bugnano Patrizia, Belisario Felice, Carlino Giuliana, Giambrone Fabio, Lannutti Elio, Mascitelli Alfonso, Pardi Francesco, Pedica Stefano  
Disposizioni a favore dei lavoratori e dei cittadini esposti all'amianto e dei loro familiari (2573)  
(presentato in data 23/2/2011);

senatore Peterlini Oskar  
Modifica all'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, in materia di attività sportiva dilettantistica (2574)  
(presentato in data 23/2/2011);

senatore Costa Rosario Giorgio  
Modifica della legge 27 dicembre 2001, n. 288, in materia di provvidenze in favore dei grandi invalidi (2575)  
(presentato in data 23/2/2011);

senatori Butti Alessio, Tancredi Paolo, Orsi Franco, De Lillo Stefano, Piccone Filippo, Barelli Paolo, Di Giacomo Ulisse, Totaro Achille, Gentile Antonio  
Disposizioni per garantire i principi di neutralità della rete e promuovere condizioni di concorrenza e sviluppo sostenibile nel contesto di internet (2576)  
(presentato in data 24/2/2011).

### **Disegni di legge, assegnazione**

*In sede referente*

*3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Libano per evitare le doppie imposizioni in materia di im-

poste sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Beirut il 22 novembre 2000 (2516)  
previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 2<sup>a</sup> (Giustizia), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro), 7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali), 8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni), 10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo), 11<sup>a</sup> (Lavoro, previdenza sociale)  
(assegnato in data 24/02/2011);

*3<sup>a</sup> Commissione permanente Affari esteri, emigrazione*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar, fatto a Doha il 14 gennaio 2007 (2517)  
previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali)  
(assegnato in data 24/02/2011).

### **Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti**

Nella seduta del 23 febbraio 2011, la 11<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale) ha approvato il disegno di legge: «Interpretazione autentica del comma 2 dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1998, n. 407, in materia di applicazione delle disposizioni concernenti le assunzioni obbligatorie e le quote di riserva in favore dei disabili» (2545), già approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Schirru ed altri; Fedriga ed altri.

### **Indagini conoscitive, annunzio**

In data 23 febbraio 2011, la 10<sup>a</sup> Commissione permanente è stata autorizzata a svolgere, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, una indagine conoscitiva sull'accesso al credito e sugli strumenti di finanziamento delle imprese, con particolare riguardo alle PMI.

### **Governo, trasmissione di atti e documenti**

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 24 febbraio 2010, ha inviato, ai sensi dell'articolo 38, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, la relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza, relativa all'anno 2010.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1<sup>a</sup> e alla 4<sup>a</sup> Commissione permanente (*Doc. XXXIII*, n. 3).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in 25 gennaio 2011, ha inviato – ai sensi dell’articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400 – la comunicazione concernente la nomina del prefetto a riposo dottor Giancarlo Trevisone a Commissario straordinario di Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura.

Tale comunicazione è trasmessa, per competenza, alle Commissioni permanenti 1ª e 2ª.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha trasmesso – ai sensi dell’articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 – la comunicazione concernente la nomina del professor Fabio Pistella, dell’avvocato Giuliano Sala e del professor Giuliano Urbani a componenti del Comitato direttivo di DigitPA (n. 82).

Tale comunicazione è trasmessa, per competenza, alla 1ª Commissione permanente.

Il Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ha trasmesso – ai sensi dell’articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 – le comunicazioni concernenti le nomine:

del dottor Gianfranco Giuliante a Commissario straordinario dell’Ente parco nazionale della Majella (n. 72);

del dottor Girolamo Pugliese a Commissario straordinario dell’Ente parco nazionale dell’Alta Murgia (n. 73);

dell’avvocato Pasqualino Lorenzo Federici a Commissario straordinario dell’Ente parco nazionale dell’Asinara (n. 74);

del dottor Aldo Cosentino e del dottor Silvio Vetrano, rispettivamente, a Commissario straordinario e Sub Commissario straordinario dell’Ente parco nazionale delle Cinque Terre (n. 75);

dell’avvocato Stefano Sabino Francesco Pecorella a Commissario straordinario dell’Ente parco nazionale del Gargano (n. 76);

del dottor Italo Cerise a Commissario straordinario dell’Ente parco nazionale del Gran Paradiso (n. 77);

dell’ingegner Domenico Totaro a Commissario straordinario dell’Ente parco nazionale dell’Appennino lucano – Val D’Agri – Lagonegrese (n. 78);

del dottor Antonio Granara a Commissario straordinario del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna (n. 79).

Tali comunicazioni sono trasmesse, per competenza, alla 13ª Commissione permanente.

Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali ha trasmesso – ai sensi dell’articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 – la comunicazione concernente la nomina del dottor Stefano Vaccari a Commissario straordinario dell’Ente nazionale risi (n. 80).

Tale comunicazione è trasmessa, per competenza, alla 9<sup>a</sup> Commissione permanente.

Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali ha trasmesso – ai sensi dell’articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 – la comunicazione concernente la nomina del dottor Amedeo Gerolimetto a Commissario straordinario dell’Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (INRAN) (n. 81).

Tale comunicazione è trasmessa, per competenza, alla 9<sup>a</sup> Commissione permanente.

---

---

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 16 al 23 febbraio 2011)

### SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 112

AMORUSO: sulle persecuzioni dei cristiani in Iraq (4-04330) (risp. SCOTTI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

ARMATO ed altri: sul decesso di un’infermiera di un ospedale di Napoli in seguito ad una protesta per il mancato pagamento degli stipendi (4-03171) (risp. FAZIO, *ministro della salute*)

CAMBER: sull’adesione dell’Italia al trattato istitutivo della Forza di gendarmeria europea (4-03305) (risp. LA RUSSA, *ministro della difesa*)

sulla detenzione di un italiano in Indonesia (4-04364) (risp. MANTICA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

CARDIELLO: sulle carenze igienico-sanitarie riscontrate dai carabinieri dei NAS presso l’ospedale civile di Polla (Salerno) (4-03660) (risp. MARTINI, *sottosegretario di Stato per la salute*)

D’ALIA: sul funzionamento della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) (4-04367) (risp. BRUNETTA, *ministro per la pubblica amministrazione e l’innovazione*)

DELLA SETA, FERRANTE: sul progetto «Amico pets» (4-04362) (risp. MARTINI, *sottosegretario di Stato per la salute*)

FILIPPI Alberto: sull’importazione illegale di mesalazina dalla Cina (4-03621) (risp. FAZIO, *ministro della salute*)

FLERES: sul campo sportivo comunale di San Gregorio di Catania (4-03088) (risp. DAVICO, *sottosegretario di Stato per l’interno*)

- GARAVAGLIA Mariapia: sul progetto scolastico «Allenati per la vita» in Lombardia (4-04106) (risp. GELMINI, *ministro dell'istruzione, università e ricerca*)
- GARAVAGLIA Mariapia ed altri: sul progetto scolastico «Allenati per la vita» in Lombardia (4-04105) (risp. GELMINI, *ministro dell'istruzione, università e ricerca*)
- GRAMAZIO: sulla realizzazione di un'unità di alto isolamento all'interno dell'area ospedaliera dell'istituto Spallanzani di Roma (4-01852) (risp. FAZIO, *ministro della salute*)
- ICHINO ed altri: sul funzionamento della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) (4-04423) (risp. BRUNETTA, *ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione*)
- LANNUTTI: sull'utilizzo della posta elettronica certificata (4-04530) (risp. BRUNETTA, *ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione*)
- NESPOLI: sull'illegittima elezione di un Consigliere regionale campano (4-04141) (risp. DAVICO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- PERDUCA, PORETTI: sulla Convenzione Onu sulle sostanze narcotiche e psicotrope del 1961 (4-04373) (risp. SCOTTI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- POLI BORTONE: sull'attuazione delle disposizioni concernenti la riduzione del numero degli assessori e dei consiglieri provinciali e comunali (4-03488) (risp. DAVICO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- PORETTI, PERDUCA: sui rischi dell'assunzione di gonadotropine estratte da urina umana (4-03779) (risp. FAZIO, *ministro della salute*)
- PORETTI ed altri: sul bando di ricerca sulle cellule staminali per il 2008 (4-03573) (risp. FAZIO, *ministro della salute*)
- VALENTINO, BEVILACQUA: su presunte irregolarità elettorali in Calabria (4-02982) (risp. DAVICO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- ZANETTA: sul fenomeno della moria delle api (4-03908) (risp. MARTINI, *sottosegretario di Stato per la salute*)

### Interrogazioni

LATRONICO. – *Ai Ministri dello sviluppo economico, del lavoro e delle politiche sociali e della salute.* – Premesso che:

la multinazionale del farmaco Pfizer, nonostante un esercizio di bilancio in forte attivo, nel 2007 decide di cedere a Marvecspharma Srl (azienda farmaceutica italiana con capitale sociale di appena 12.000 euro) due rami di azienda;

in seguito a tale cessione 440 informatori scientifici del farmaco passano alle dipendenze della nuova società;

appena un anno dopo (aprile 2008) alcune centinaia di dipendenti della Marvecspharma Srl vengono messi in cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS), gli altri ricevono un invito esplicito all'esodo volontario;

l'azienda farmaceutica decide di prorogare la CIGS fino ad aprile 2011, anche se, a quanto risulta all'interrogante, il Ministero del lavoro e

delle politiche sociali non ha autorizzato il rinnovo dell'ammortizzatore sociale;

a gennaio 2011 la Marvecspharma Srl cessa ogni attività lavorativa a causa della gravissima situazione debitoria tanto che il Tribunale di Milano ne dichiara il fallimento con sentenza n. 09/2011 del 14 gennaio 2011;

considerato che:

i curatori fallimentari a tutt'oggi non hanno attivato alcun ammortizzatore sociale (non avendo chiesto per gli oltre 500 informatori scientifici del farmaco né la CIGS né la mobilità);

i 577 informatori scientifici del farmaco dipendenti della Marvecspharma da quasi un anno vivono senza alcuna forma di reddito;

a tutt'oggi non risultano, tra l'altro, versate le quote relative ai fondi previdenziali (Fonchim, Fiprem, Faschim) malgrado esse vengano regolarmente prelevate dagli stipendi dei lavoratori, continuano a rimanere inevase le richieste dei lavoratori usciti dall'azienda di avere pagati i trattamenti di fine rapporto ed altri emolumenti spettanti, se non tramite complesse procedure legali, non risultano inoltre versati i contributi ai lavoratori in CIGS per il periodo successivo ad aprile 2010;

è necessario intervenire con urgenza al fine di tutelare l'interesse dei lavoratori e delle loro famiglie e verificare la legittimità della cessione dei rami di azienda effettuata dalla Pfizer affinché si valuti il rispetto della normativa in materia di riduzione del personale,

ciò premesso l'interrogante chiede di sapere:

se Ministri in indirizzo, ciascuno per quanto di competenza, siano a conoscenza della situazione denunciata in premessa;

quali iniziative intendano assumere affinché siano tutelati i diritti dei 577 informatori scientifici del farmaco che da mesi sono privi di reddito e per i quali ad oggi non è stato attivato alcun ammortizzatore sociale.

(3-01930)

DELLA SETA, CONTINI, DI GIOVAN PAOLO, PERDUCA, TONINI. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

esattamente un anno fa, nel febbraio 2010, in Senato sono stati presentati i risultati della «Peer Review» dell'OCSE sulla cooperazione allo sviluppo italiana. L'OCSE, valutando lo stato d'implementazione delle sedici raccomandazioni formulate cinque anni fa all'Italia, ha concluso che la maggior parte di esse non era stata realizzata;

in particolare, il documento OCSE sollecitava l'Italia ad onorare gli impegni più volte assunti per interventi sia legislativi che di Governo orientati a rendere più efficienti, stabili e finanziariamente solide le strategie di cooperazione allo sviluppo. Veniva ribadita la validità delle raccomandazioni del 2004, a cui si aggiungevano 19 nuove raccomandazioni;

in quell'occasione le organizzazioni non governative (ONG) italiane presentarono il documento «10 riforme in un anno», in cui si denunciava il rischio concreto che le raccomandazioni OCSE restassero inappli-

cate come quelle di cinque anni prima, a causa delle debolezze della struttura amministrativa della cooperazione italiana e del disinvestimento finanziario pubblico nella cooperazione allo sviluppo;

le ONG italiane chiesero allora al Governo di dare priorità ed un calendario pubblico per l'attuazione delle raccomandazioni OCSE, indicando un piano di scadenze dettagliato per la realizzazione entro il 2013 di tutte le riforme raccomandate;

nel prossimo novembre, un gruppo di esaminatori dell'OCSE sarà nuovamente in Italia per valutare lo stato d'avanzamento della messa in opera delle nuove raccomandazioni, così da evitare che, all'avvio del nuovo esame nel 2013, l'Italia si trovi nuovamente completamente impreparata,

si chiede di conoscere quale sia a giudizio del Ministro in indirizzo lo stato di avanzamento per ciascuna delle 19 raccomandazioni formulate dalla «Peer Review» dell'OCSE nel febbraio 2010, e quale sia il calendario delle riforme programmate, raggruppate per livello di priorità, dal 2011 al 2013.

(3-01932)

MASCITELLI, LANNUTTI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

Flashbank, nata ufficialmente nel 2007, si chiamava Safibo quando fu fondata nel 1986; nel 2004 viene acquisita al 100 per cento dal gruppo bancario CariChieti e, da semplice finanziaria con sede a Bologna, specializzata in prestiti e cessioni del quinto, diventa a tutti gli effetti una banca. A Chieti, però, non esiste alcuno sportello: la sede legale è a Milano e l'operatività, con l'assenso della Banca d'Italia, è partita dall'aprile di sei anni fa con due filiali a Milano e una a Potenza. Oggi c'è una sede anche a Bologna. Per l'acquisto della Flashbank da parte della CariChieti si parla di diverse decine di milioni di euro: «raccolta» locale che sarebbe stata «impiegata» poi nel territorio lombardo. Risulta agli interroganti che negli ambienti bancari circoli insistente la voce di un'ispezione di qualche mese fa condotta dalla Banca d'Italia, che avrebbe mosso rilievi circa presunte sofferenze;

Flashbank è di recente finita in una corposa ordinanza della procura milanese, che ha arrestato 160 presunti appartenenti alla 'ndrangheta trapiantati in Lombardia. La storia è quella della società Perego general contractor, ritenuta vicina al boss della 'ndrangheta Salvatore Strangio, di San Luca, arrestato insieme all'amministratore Andrea Pavone, ritenuto dall'accusa un consulente finanziario del boss Ivano Perego, titolare della Perego strade, e ad altre decine di persone. La società, secondo gli inquirenti, tentò di «scalare» la Cosbau SpA (vittima), azienda trentina che si occupa di costruzioni e anche di «edifici prefabbricati destinati alle famiglie terremotate del recente sisma in Abruzzo», che sarebbe riuscita ad aggiudicarsi un appalto da 21 milioni di euro. La volontà della Perego general contractor, hanno detto gli investigatori, era quella di mettere le mani anche sulla ricostruzione aquilana, oltre che su altri maxi cantieri in tutta

Italia, Expò milanese compreso. Il piano però, come spiegò il giudice per le indagini preliminari di Milano, Giuseppe Gennari, che ha firmato l'ordinanza, fallì. Pur se nessuno dei dipendenti di Flashbank sembra sia indagato, dall'inchiesta emerge il rapporto tra questo istituto di credito e la Perego, società cliente e in odore di 'ndrangheta. Non mancano, infatti, nelle 416 pagine del gip Gennari riferimenti ai rapporti di lavoro (del tutto leciti) con uno dei principali responsabili della banca, Walter De Rita, che, secondo quanto emerge dalle carte, avrebbe saputo della scalata, probabilmente giudicata come una qualsiasi operazione finanziaria. Così gli inquirenti avrebbero provato che i soldi per questa maxi operazione mai andata in porto transitavano proprio su un conto della Flashbank;

dopo il sisma che ha colpito L'Aquila, la trentina Cosbau gestisce alcuni lotti relativi alla ricostruzione del post-terremoto. Si legge su «PrimaDaNoi.it – Il primo quotidiano on line per l'Abruzzo»: «Mettere le mani su Cosbau, ritengono gli inquirenti, vuol dire, per la Perego e quindi per Strangio, Pavone e compagnia, "entrare alla grande nel giro degli appalti pubblici". Nella Perego, una delle maggiori società operanti in Lombardia nel settore del movimento terra, l'amministratore Ivano Perego garantiva secondo gli inquirenti con la propria presenza "la equa spartizione dei lavori tra le 'ndrine calabresi e le corrispondenti locali della Lombardia". Fu sempre lui, dice la procura milanese, "ad acconsentire e favorire l'ingresso in società di Strangio Salvatore per indurre imprenditori concorrenti a ritirare le offerte". Era sempre lui a intrattenere rapporti privilegiati sia con esponenti politici che con pubblici dipendenti, "al fine di ottenere, anche a mezzo di regalie ed elargizioni di somme di denaro, l'aggiudicazione di commesse pubbliche, sia in generale affinché la Perego fosse favorita nei rapporti con la pubblica amministrazione; dava direttive ai dipendenti ed organizzava lo smaltimento illecito di rifiuti, anche tossici, derivanti da bonifiche e demolizioni di edifici in discariche abusive". Ma elemento di spicco di questa vicenda è Andrea Pavone che, sostiene la procura di Milano, portò avanti tutta la pianificazione della scalata Cosbau, "sponsorizzata e appoggiata da Strangio e dunque dai calabresi". Come sarà evidente dall'evolversi degli eventi, Pavone "è sicuramente animato da un desiderio di arricchimento personale, ma egli agisce prima di tutto nell'interesse dei suoi mandanti". Il 18 giugno del 2009 proprio Pavone insieme ad un'altra persona si reca a Londra per reperire dei fondi, per affrontare l'operazione di fusione con la "Cosbau s.p.a.". Infatti, alle ore 17.13 Pavone informa Walter De Rita, dirigente della "Flash Bank s.p.a." dell'esito favorevole dell'incontro appena concluso. A tal proposito, Pavone afferma: "... un italiano che è qua... un italiano a Norwich... c'ha 20.000.000 su Centrobanca... va bene?! [...] te le porta su FLASH... Centrobanca... [...] c'ha un certificato di deposito di 20.000.000 di Centrobanca... [...] ma io te la do per fatta... perché questo è amico di mio papà da una vita... lui c'ha qui una villa a Norwich bellissima... gli ho spiegato il progetto COSBAU... ho detto: Andrea i soldi... sono i miei... sai ci tengo... però cosa mi dici... [...] porti alla FLASH... [...] ti fai dare un fido dalla FLASH... e ti fai la tua operazione COSBAU tranquil-

lamente... 20.000.000 di Centrobanca... ce li ha già... lui è da una vita che ce li ha... è un ex chirurgo... è uno dei primi chirurghi che c'è al mondo che opera al cuore... [...] lui è capo di Templari che sarebbe quella guardia armata che sta... [...] comunque te la do per fatta...". Dopo aver parlato con De Rita, Pavone avvisa anche Strangio che "viene puntualmente informato delle varie vicissitudini inerenti la Perego, anche se formalmente non ve ne sarebbe motivo". A seguito dell'entusiasmo scaturito dall'esito dell'incontro svolto a Londra, alle ore 19.21 Pavone contatta anche un'altra persona alla quale preannuncia di aver concluso l'operazione di fusione con la "Cosbau s.p.a.", invitandolo a partecipare al pranzo che terrà presso la propria abitazione. Pavone dice: "... ho chiuso l'operazione Cosbau... sabato a mezzogiorno a casa mia a pranzo chiudiamo l'accordo preliminare... c'ho il direttore generale della Flash Bank insieme all'Amministratore Delegato di Cosbau, quindi vuol dire che abbiamo fatto un gruppo tra Aurora e Cosbau da 150 milioni di fatturato con 300 addetti se permetti in meno di 11 mesi di lavoro di più non potevo fare...". E ancora Pavone specifica: "...a mezzogiorno arriva il direttore generale della FLASH [...] il mio amico banchiere che mi aiuta... [...] Cosbau ha appena preso... se vai su internet... o sui giornali ha appena preso 21 milioni di euro a L'Aquila la Cosbau... c'ha 318 milioni di commesse, eh... oh, non sono numeri che vedi tutti i giorni...»;

ed ancora sul medesimo sito si legge: «il giorno 20 giugno 2009 viene effettivamente sottoscritta la lettera di intenti tra tutte le parti interessate. In realtà, le cose sono un po' più complesse di come trionfalmente le presenta Pavone. Se pure è vero che è stata raggiunta una intesa di massima, Pavone necessita di due cose per mettere in esecuzione l'accordo: "una società con la quale entrare in Cosbau e – soprattutto – dei soldi da mettere in questa società e da apportare al capitale del nuovo soggetto d'impresa in procinto di nascere... e questa volta il denaro dovrebbe esserci veramente (o almeno nessuno deve accorgersi che non ci sta)". Peraltro, in attesa di trovare una soluzione a questi problemi, Pavone comincia una intensa frequentazione della sede trentina della Cosbau, iniziando ad interferire in aspetti gestionali e finanziari della azienda. Sono contestate inoltre una serie di condotte di distrazione. Anche in questo caso soccorrono gli accertamenti di un consulente della procura. Vengono trovati 10 assegni che escono tutti in data 2 novembre 2009 dalla Flash Bank, movimentazioni di denaro "in uscita" dai conti bancari della Perego General Contractor s.r.l. che vengono contabilizzate attraverso la rilevazione di un maggior credito in capo alla società, contabilizzato in un conto dalla generica denominazione "Crediti vs altri soggetti". I soldi sono per tale Di Bisceglie e servono per evitare che questi faccia saltare l'operazione. Pavone in una intercettazione sarà chiaro: "gli abbiamo dato 80.000 euro stamattina, se no con il [...] venivamo fuori...". Perego chiede: "dei nostri?" e Pavone conferma: "... bisognava pagarlo stamattina, se no ci annullava tutto oggi... Ivano, non possiamo far saltare la Cosbau... se no dove [...] andiamo a prendere i soldi...»;

considerato che in un articolo pubblicato il 17 gennaio 2011 su «PrimaDaNoi», Alessandra Lotti riferisce di alcune fibrillazioni e timori per quello che potrebbe avvenire a breve, in merito alla CariChieti dopo la pubblicazione dell'articolo sulla Flashbank, finita tra le carte dell'inchiesta della procura milanese. Dopo la pubblicazione dell'articolo non c'è stata nessuna smentita, ma risulta che tra gli uffici teatini e milanesi siano serpeggiati per qualche giorno tensione e malumore. La strategia adottata è stata quella di aspettare che le acque si calmassero; nel frattempo si sono dimessi il direttore commerciale della CariChieti (destinazione la nuova Caripe marchiata Teramo), il direttore commerciale della Flashbank e due quadri direttivi CariChieti. Fonti interne riferiscono che le cose si stiano mettendo piuttosto male per Flashbank (e di conseguenza anche per CariChieti) a causa del peggioramento della posizione relativa ad un gruppo imprenditoriale, in particolare, le cui società sono in liquidazione e la cui esposizione verso il sistema ammonterebbe a diversi milioni di euro (16, si dice, tra Flashbank e CariChieti). Sarebbero stati ripetutamente erogati affidamenti anche di importo significativo a società neocostituite con «finalità impropria» di assistere ulteriormente soggetti in difficoltà già esposti verso la banca. Ma ad incombere ci sarebbe anche il peggioramento di altre posizioni, questa volta provenienti dalla filiale di Potenza,

si chiede di sapere:

se risponda al vero che nella ricostruzione post-terremoto de L'Aquila alcuni lotti siano stati gestiti dall'azienda trentina Cosbau, legata con la Perego, una delle maggiori società operanti in Lombardia nel settore del movimento terra, il cui amministratore Ivano Perego avrebbe garantito, secondo gli inquirenti, un'equa spartizione dei lavori tra le 'ndrine calabresi e le corrispondenti locali della Lombardia, come riportato in premessa;

se il Ministro in indirizzo sia informato sulla veridicità o meno della fusione in atto per incorporazione della Flashbank nella CariChieti, che avrebbe lo scopo di dissimulare le perdite della controllata e ridenominare gli sportelli di Milano e Potenza con il marchio della banca teatina;

se risulti quale sia stato il ruolo dell'ufficio di vigilanza e dell'unità antiriciclaggio nella prevenzione di tali fenomeni di criminalità economica e di infiltrazioni mafiose, scoperte grazie al lavoro dei magistrati;

se risulti al Ministro che il direttore generale di CariChieti Francesco Di Tizio sia stato sanzionato con una multa, molto lieve a parere degli interroganti, pari a 12.000 euro per carenze nell'organizzazione, nei controlli interni e nella gestione del credito;

quali misure urgenti il Governo intenda attivare, per prevenire fenomeni di intrecci tra banche e gruppi criminali, che trovano terreno fertile proprio negli sportelli bancari per effettuare operazioni, anche nel sistema degli appalti, spesso illegali e malavitose.

(3-01933)

**Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento**

FASANO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico.* – (Già 4-04593)

(3-01931)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

OLIVA. – *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* – Premesso che:

prosegue senza sosta la nuova ondata di sbarchi di immigrati, che, oltre a Lampedusa, sta coinvolgendo altri comuni della Sicilia, prefigurando da un lato il rischio di una emergenza umanitaria e dall'altro l'inizio di una serie di gravissimi problemi per la Sicilia;

l'improvviso mutamento socio-politico che si sta verificando nei Paesi del Nord Africa e i focolai di rivolta sparsi in tanti altri Stati rischiano di far degenerare il già precario controllo dei flussi clandestini verso le coste italiane e siciliane in particolare;

lo scenario che va delineandosi è sempre più allarmante anche alla luce della crisi libica, che potrebbe trasformare il numero di sbarchi da poche migliaia in un numero ben più rilevante;

la portata del fenomeno appare sempre meno quantificabile, come testimonia il fatto che il ministro Maroni ha invitato gli altri Paesi coinvolti nel flusso migratorio (Francia, Grecia, Cipro e Malta) ad individuare una strategia comune per affrontare l'emergenza;

in Libia, secondo fonti giornalistiche, vivrebbe oltre un milione di clandestini e molti di loro potrebbero spingersi verso le coste della Sicilia, con inevitabili ripercussioni sul piano della sicurezza nazionale;

il portavoce di Cecilia Malmstrom, Commissaria europea per gli affari interni, ha ricordato che il «meccanismo di redistribuzione» dei migranti tra gli Stati membri può avvenire solo su base volontaria;

per quanto attiene a Lampedusa, il timore di non contenere l'emergenza migratoria riguarda, da un lato, alla luce dei momenti di tensione che si sono manifestati e che hanno richiesto l'immediato intervento delle Forze dell'ordine che presidiano il centro, il mantenimento dell'ordine pubblico sull'isola e all'interno del centro di accoglienza e, dall'altro, il possibile insorgere di problemi di carattere igienico-sanitario, che – secondo quanto dichiarato dal Sindaco di Lampedusa – cominciano a registrarsi e che vengono amplificati oltre misura dalla carenza di acqua;

la mancanza di un piano di emergenza nazionale, considerato che il numero di migranti potrebbe raggiungere proporzioni ben più vaste rispetto a quelle attuali, genera preoccupazioni diffuse in tutta la Sicilia,

specie per il peso economico che dovrebbero sostenere gli enti locali, già costretti ad intervenire con cospicui stanziamenti di bilancio;

la decisione del Governo nazionale di trasformare il «Residence degli aranci» di Mineo (Catania) in una struttura di accoglienza appare del tutto insostenibile ed ingiustificabile e, considerato che la struttura ha una capacità ricettiva di meno di 2.000 persone, la stessa si configurerebbe più come un «contenitore di emarginazione» che come uno strumento volto all'integrazione sociale, senza considerare il rischio per la sicurezza degli abitanti del luogo e il maggior impegno economico cui dovrà andare incontro il Comune;

soluzioni come quella che si intende adottare lasciano presagire che la Sicilia si dovrà candidare a diventare un mega-centro di accoglienza e dovrà prepararsi ad affrontare nuove e più gravi emergenze,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro dell'interno abbia intenzione di intraprendere per fronteggiare l'emergenza attuale e l'eventuale peggioramento della stessa nel prossimo futuro;

quale sia nel dettaglio il piano di emergenza adottato e quale sia l'entità degli stanziamenti previsti per fronteggiare tale situazione;

quali iniziative di carattere diplomatico il Governo intenda intraprendere, in sede europea, affinché tutti gli Stati membri si facciano carico dell'emergenza in atto;

se il Ministro dell'interno abbia formulato delle stime sulle conseguenze del fenomeno e riguardo al rischio di un processo degenerativo per quanto concerne la sicurezza della popolazione siciliana;

quali azioni l'Esecutivo intenda intraprendere sul piano della *governance* del fenomeno e in che termini voglia garantire il coinvolgimento delle istituzioni regionali e locali;

se, in particolare, il Governo non ritenga opportuno rivedere la decisione di utilizzare, per queste finalità, la struttura di Mineo e se non sia più corretto prevedere che gli immigrati siano accolti anche nelle altre regioni d'Italia.

(4-04627)

CARRARA. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

la notte del 15 febbraio 2011 alcuni gruppi di sedicenti «animalisti» hanno compiuto gravi atti vandalici ai danni della sede provinciale dell'associazione Cacciatori veneti Confavi di Venezia e della fiera di Vicenza;

nel corso di detti veri e propri *raid* sono stati imbrattati muri e apposte scritte con minacce di morte rivolte ai cacciatori;

in occasione dell'«*Hunting Show*» tenutosi a Vicenza dal 19 al 21 febbraio scorsi, inoltre, i predetti gruppi di sedicenti «animalisti» hanno sostato davanti l'ingresso della Fiera rivolgendo insulti e minacce ai visitatori, spesso anche accompagnati dai loro bambini, hanno ferito un agente e colpito con spintoni e sberle i cacciatori;

detti gruppi sarebbero gli stessi che, nelle settimane precedenti, avevano rivolto pesanti insulti alle signore che indossavano le pellicce e che avevano «attaccato» in diverse occasioni macellerie, allevamenti, zoo e circhi;

alcune associazioni ambientaliste locali hanno espresso la loro solidarietà ai cacciatori;

considerato che:

gli appartenenti a detti gruppi dovrebbero essere ben noti in quanto appartenenti all'associazione «Centopercentoanimalisti»;

il sito *Internet* «dell'associazione diffonde le immagini e i commenti relativi alle sopra citate manifestazioni»;

in detto sito, inoltre, sono riportati anche le foto e i filmati relativi agli scontri posti in essere in occasione di altre manifestazioni quali il palio delle oche di Lacchiarella (Milano), il palio dei mussi a Lissaro (Padova), quello di Terrarossa e numerosi altri ancora;

nel detto sito è addirittura reperibile il filmato relativo al brindisi per la morte di un noto avvocato che tutelava gli interessi del mondo venatorio;

analoghi argomenti sono divulgati sul sito *Internet* «cacciaalcacciatore»;

preso atto che:

detta apologia violenta dell'attività venatoria è, ad avviso dell'interrogante, foriera di odio e ostilità preconcepite verso tutti i cacciatori che, comunque, praticano la loro passione nell'alveo della legalità;

detti gruppi, inoltre, sarebbero stati anche gli autori di manifesti inneggianti alla morte dei cacciatori;

detti fenomeni violenti destano grande preoccupazione in quanto potrebbero proliferare e degenerare in fatti ancora più gravi;

preso atto, inoltre, che sarebbe opportuno che detti siti *Internet* e altri simili venissero costantemente monitorati;

si chiede di sapere:

se risulti che la manifestazione dei «centopercentoanimalisti» del 19 febbraio 2011 sia stata autorizzata e, in caso affermativo, se siano stati tenuti nel dovuto contro i rischi per l'ordine pubblico;

se risultino provvedimenti a carico dei manifestanti responsabili degli episodi di violenza;

se, nel rispetto della libertà di espressione, sancita dalla Costituzione, sde ritenga opportuno monitorare i siti *Internet* sopra citati e altri simili al fine di prevenire la diffusione di un'ideologia violenta e antidemocratica nei confronti di coloro che sono dediti all'attività venatoria;

se ritenga di dover accertare le modalità associative di quelle associazioni pseudo animal-ambientaliste ed anticaccia che professano apertamente la violenza e provocano disordini valutando i mezzi di cui dispongono e i comportamenti che pongono in essere.

(4-04628)

LANNUTTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa, dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

come appreso dalle cronache di questi giorni, il consiglio d'amministrazione di Finmeccanica dello scorso 21 gennaio 2011 ha deliberato un nuovo assetto di Selex Communications SpA, designando il dottor Aielli come nuovo amministratore delegato, già amministratore delegato di Elsag, con lo scopo di procedere alla fusione delle due società;

«Il Secolo XIX» del 21 gennaio riportava: «Il primo passo è stato compiuto ieri, con la nomina dell'amministratore delegato di Elsag, Paolo Aielli, allo stesso incarico in Selex. Un team di manager, inoltre, studierà nei prossimi tre mesi la fattibilità dell'integrazione, di fatto cominciando a lavorare al piano industriale e tutta l'operazione potrebbe chiudersi già entro l'anno. Reazioni prudenti di sindacati ed enti locali genovesi, ma per ora nessuno alza le barricate. L'obiettivo di fondo sembra condiviso: consentire a due aziende oggi certo non forti sul mercato di migliorare il proprio posizionamento. Tutti, però, chiedono garanzie di sviluppo e, soprattutto, sui livelli occupazionali»;

prima di tutto, si nota che il 21 gennaio il consiglio d'amministrazione di Finmeccanica, a soli due mesi dal termine del mandato, ha messo in atto la stessa operazione (a carattere straordinario) oggetto di un'analoga riunione del 20 dicembre 2008 che venne sospesa senza spiegazioni dallo stesso Guarguaglini, a seguito di incombenti e sconosciute pressioni esterne;

Elsag ad oggi risulta come il rimasuglio dell'operazione avviata da Finmeccanica nel 2010 che ha visto la cessione a Selex sistemi integrati (la famosa quanto famigerata società della moglie di Guarguaglini) del ramo di azienda «difesa», ovvero della ex-Datamat, gruppo di sistemisti e *manager* che nel recente passato hanno dato filo da torcere alla signora Guarguaglini, oltre alla cessione del ramo di azienda del segmento satellitare alla Telespazio;

Elsag ha di fatto una residua presenza sul mercato italiano nei segmenti pubblica amministrazione, banche, assicurazioni, per i quali nel 2010 ha dato vita ad una *joint-venture* «Initalia» per operare meglio negli stessi settori strategici con altri due gruppi industriali italiani concorrenti: Engineering e Almagora, con i quali si divide la «torta» del mercato informatico italiano;

Elsag ha solo di recente cercato nuovi mercati internazionali, trovando una presenza minimale per l'automazione delle poste (si veda il contratto in Russia, agevolato dai buoni uffici governativi italo-russi), e per i lettori delle targhe (ben poca cosa rispetto alle esigenze di un simile gruppo industriale italiano);

Selex communications, a dispetto del nome dato dalla gestione Guarguaglini, è la componente italo-inglese-tedesco-turca della ex-Marconi plc, ovvero una società fortemente radicata nella Difesa italiana, Nato e di molte nazioni dello scacchiere strategico internazionale, con

una tradizione centenaria nel settore delle telecomunicazioni per la difesa, per la sicurezza e per le Forze di polizia;

Selex communications è, di fatto, l'ultimo baluardo delle telecomunicazioni *made in Italy*, dopo che la Telettra venne «fagocitata» in un'operazione suicida con la francese Thomson/Thales, dopo che il gruppo Italtel venne smembrato e consegnato alla francese Alcatel, tutte operazioni fatte alla luce del sole, a giudizio dell'interrogante sotto la distrazione dei governanti italiani di turno in quegli anni;

Selex communications e Eltag sono state chirurgicamente indebolite dalle frequenti quanto apparentemente inspiegabili ristrutturazioni fatte negli ultimi tre anni sotto la spinta dei vertici di Finmeccanica, ovvero di Guarguaglini, azioni fatte in modo perfettamente complementare rispetto al rafforzamento delle strutture della «lady» in Selex sistemi integrati;

a giudizio dell'interrogante, alla base dell'operazione ci sarebbe la volontà di far rientrare le due società come Eltag e Selex/ex-Marconi sotto il controllo e le speculazioni ormai fin troppo evidenti della famiglia Guarguaglini, espresse attraverso la società di famiglia (Selex sistemi integrati), con gli uomini e il consiglio d'amministrazione appositamente designati allo scopo,

si chiede di sapere:

quali iniziative intenda assumere il Governo per evitare la divisione delle due società nate nel territorio ligure da libere e geniali iniziative imprenditoriali, quali Elettronica San Giorgio e Marconi Italiana, oggi Eltag e Selex communications;

se non intenda adottare, nelle sedi competenti, iniziative per bloccare l'operazione in questione che può privare la nazione, la ricerca e le università italiane dell'ultima società italiana del settore telecomunicazioni;

se non ritenga che quanto descritto in premessa sia frutto dell'ennesima operazione distruttiva e clientelare che la famiglia Guarguaglini sta mettendo in atto, sottomettendo il *management* di Finmeccanica, controllata del Ministero dell'economia e delle finanze, alla volontà di una cerchia ristretta di persone;

se non ritenga, invece, opportuno dare impulso al *management* storico della società Selex communications che nel 2003 aveva avviato una scissione dal gruppo multinazionale Marconi per operare meglio nel settore delle comunicazioni, iniziando le operazioni di quotazione del gruppo italiano alla borsa di Milano, che venne invece acquisito da Finmeccanica per dare lustro e futuro alle telecomunicazioni italiane in seno al gruppo strategico *high-tech*, ma che, solo dopo sette anni da quell'operazione, decide, in tutta la semplicità di una riunione familiare, di porre fine al sogno e ai risultati del genio italico di Guglielmo Marconi;

se non si ritenga di restituire un ruolo professionale internazionalmente riconosciuto ai quasi 4.000 addetti ex-Marconi, e un ruolo di maggiore importanza allo stesso settore telecomunicazioni italiane, che rischia di rimanere fuori dalla competizione internazionale che si sta svolgendo e che, se dovesse proseguire l'operazione così avviata, non vedrà mai più

l'Italia in prima fila nel settore *hi-tech*, settore *leader* nello sviluppo socio-economico mondiale.

(4-04629)

LANNUTTI. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

in merito alla dismissione del patrimonio immobiliare della fondazione Enasarco e alla relativa emergenza abitativa legata alla gestione dei patrimoni immobiliari da parte degli enti previdenziali privatizzati l'interrogante ha precedentemente presentato un atto di sindacato ispettivo (4-04296) per sollevare il grave problema che si sta allargando a macchia d'olio sul territorio della capitale;

ad oggi l'Enasarco ha già iniziato i sopralluoghi degli appartamenti in alcune zone di Roma, a seguito dei quali sono state successivamente inviate agli inquilini le lettere per l'esercizio del diritto di prelazione. Rispetto a quanto stabilito nell'accordo 2008 con i sindacati degli inquilini, queste lettere contengono alcune novità, introdotte in modo del tutto unilaterale da parte della fondazione, che, a giudizio dell'interrogante, sono da considerare un vero e proprio «colpo di mano», a tutto svantaggio degli inquilini;

in particolare, a seguito dell'avvio operativo del piano, la fondazione sta procedendo a sopralluoghi presso gli appartamenti degli stabili in dismissione, a cura della Exitone (società incaricata per la *due diligence* e l'assistenza alla vendita) e di tecnici dell'Enasarco, al solo fine di verificare la conformità delle planimetrie catastali originali, condizione indispensabile per la stipula dei rogiti notarili;

la Exitone non ha quindi alcun ruolo nella definizione del prezzo di vendita;

questo, come stabilito dall'accordo, viene definito sulla base del metodo comparativo di mercato applicato, tenuto conto di: localizzazione/ubicazione, stato manutentivo, tipologia e qualità edilizia, funzionalità e servizi accessori;

in base a questi criteri i valori unitari di ciascun complesso non dovranno di norma superare il valore medio risultante dalle rilevazioni dell'Osservatorio immobiliare dell'Agenzia del territorio per le rispettive zone commerciali di appartenenza;

l'Agenzia del territorio dovrà inoltre verificare la congruità di detti valori, che saranno adattati in considerazione delle caratteristiche di ciascuna unità immobiliare, quali esposizione, orientamento, livello di piano;

la fondazione ha stipulato apposite convenzioni con Bnl gruppo Paribas e Monte dei Paschi di Siena per l'erogazione di mutui volti a finanziare l'acquisto, nonché un protocollo d'intesa con il Consiglio notarile di Roma, al fine di concedere condizioni agevolate a carico dei conduttori nell'ambito delle fasi inerenti al rogito;

rispetto alla lettera inviata, nell'indicazione del prezzo di vendita, vengono indicati esclusivamente i dati catastali dell'appartamento in questione (sembra addirittura in modo incompleto), nonché il valore stabilito

dalla fondazione, senza alcuna indicazione sulle modalità di formazione di detto prezzo, quindi senza che si sappia in alcun modo come e se abbiano inciso tutti i fattori che ne concorrono alla definizione, e che sono stati in premessa richiamati;

occorre altresì dire che, in assenza di detti elementi, non è nemmeno possibile, per gli inquilini, stabilire quale potrebbe essere l'ulteriore esborso che peserebbe sui condomini per la ristrutturazione degli stabili, la cui manutenzione straordinaria è stata per anni trascurata, e che pertanto in tale dato di fatto si trova già insito un sicuro deprezzamento rispetto al valore di mercato;

riguardo alle tutele per chi non potrà acquistare, viene richiesto, in via preventiva, di sottoscrivere il rinnovo del contratto di locazione, senza che l'inquilino peraltro abbia conoscenza dell'entità del nuovo canone;

la possibilità di acquistare il solo diritto di abitazione o di usufrutto è fruibile esclusivamente da parte di nuclei familiari composti da soli ultrasessantasettenni. Conseguentemente in una famiglia in cui vi fosse anche un solo soggetto di età inferiore, questa condizione non è applicabile ampliando quindi il numero delle persone per cui si creerà un gravissimo disagio sociale;

nella suddetta lettera, la fondazione Enasarco introduce unilateralmente alcune importanti novità, che non trovano alcun riscontro nell'accordo sottoscritto con i sindacati degli inquilini: in particolare, al punto E della lettera viene inclusa la clausola vincolante, per chi intende esercitare il diritto di prelazione, in seguito alla quale, al momento del rogito, verrà acquistato anche un contratto di servizi o di un rapporto di portierato e pulizia con relativi obblighi, diritti ed oneri. Questa imposizione sembra trovare la sua ragione nella preintesa sottoscritta tra Enasarco e Sindacati CGIL CISL UIL Portieri e pulitori del 26 gennaio 2011, con la quale si stabilisce, tra l'altro, l'esternalizzazione dei servizi di custodia, pulizia e portierato ad un soggetto terzo;

a riguardo occorre precisare che la scelta di avvalersi o meno di detti servizi spetta esclusivamente ai costituenti condomini, e non già all'Enasarco, che in tal modo viola palesemente i diritti patrimoniali dei futuri proprietari, accollando loro un'improbabile e poco dignitosa soluzione lavorativa per il personale a tutti gli effetti dipendente della fondazione, che non può quindi disfarsene una volta non più interessata alle relative prestazioni;

un ulteriore elemento non previsto dall'accordo è costituito dal fatto che nella lettera viene espressamente indicato il nome del notaio presso il quale sarà stipulato il rogito, mentre le norme civilistiche lasciano la scelta in capo all'acquirente;

considerato che:

l'Enasarco, l'ente di previdenza degli agenti di commercio e dei promotori finanziari, secondo gli ultimi dati della Corte dei conti è proprietaria, in tutto, di 273 complessi immobiliari, per un totale di 481 fabbricati distribuiti su quasi tutto il territorio nazionale. Più nel dettaglio i cespiti che costituiscono il patrimonio ammontano a circa 45.000 unità,

di cui 17.000 con destinazione residenziale, 27.000 pertinenze a servizio delle abitazioni e 1.000 unità a destinazione commerciale;

quasi tutti gli appartamenti della fondazione, acquistati con i soldi dei contributi versati dagli iscritti, sono nella capitale. Complessivamente, il valore a bilancio del patrimonio immobiliare è di circa 3 miliardi mentre quello ai prezzi attuali di mercato è di ben 6 miliardi;

l'Enasarco ha dichiarato di voler vendere gli immobili per tutelare il suo interesse principale di fondo pensionistico;

a riguardo la fondazione ha diffuso migliaia di *depliant* («Da inquilino a proprietario il passo è breve, non devi neanche uscire di casa») nei palazzi di sua proprietà con cui annunciava agli inquilini di aver avviato il lancio del «piano Mercurio», cioè la vendita del gigantesco patrimonio immobiliare dell'ente, 17.063 appartamenti di cui 15.245 solo a Roma, per un valore di circa 4,5 miliardi di euro;

nel 2006 quando si voleva vendere a Ricucci, la fondazione stimava le proprietà 1,8 miliardi di euro, oggi invece che devono vendere agli inquilini vogliono ricavarci 4,5 miliardi di euro;

in realtà non sono gli appartamenti che non rendono, sono gli investimenti in titoli altamente rischiosi, come quelli nel fondo Anthracite, che hanno causato un debito nel bilancio della fondazione, che si intende appianare con la vendita del patrimonio immobiliare. L'Enasarco vende per riparare le perdite prodotte dai rischiosi investimenti. Non ha pagato nessuno per tutto questo: l'Enpaia ha addirittura pubblicamente ammesso di aver perso questi soldi giocando in borsa. Questi investimenti sono contrari allo statuto degli enti, che ancora sottolinea la loro funzione sociale;

sulla gestione immobiliare della Cassa, negli scorsi anni, sono sorti scandali di più o meno vaste dimensioni, sia per la questione delle locazioni a prezzi particolarmente vantaggiosi (attualmente i canoni applicati risultano mediamente inferiori del 56 per cento rispetto ai valori medi di mercato rilevati dall'Agenzia del territorio) sia per il piano di dismissione immobiliare;

una delle vicende più note è quella che ha toccato da vicino l'ex presidente della Confcommercio, Sergio Billè, l'ex numero uno Enasarco, Donato Porreca, e un suo collaboratore, Fulvio Gismondi. A metterli in difficoltà era stato l'immobiliarista romano Stefano Ricucci. Nel settembre 2006 Ricucci parla davanti ai pubblici ministeri della capitale, come si legge in una notizia riportata dall'agenzia di stampa «Il Velino» del 23 settembre 2006 «Avrei dovuto pagare una tangente di 50/60 milioni di euro, anticipandone 3 milioni, e il 40% andava a Billè un altro 40% al presidente Enasarco Porreca e il restante 20% a Gismondi. L'obiettivo era vincere la gara per la gestione degli immobili»;

una torta da decine di miliardi di euro che ne avrebbe fruttato altrettanti attraverso la vendita, l'adeguamento degli affitti, e la gestione manageriale. Secondo le carte della procura di Roma, confermate dallo stesso Ricucci, la cordata di cui era parte l'immobiliarista romano, formata da Deutsche Bank, Magiste international e la ex Popolare di Lodi di Fiorani, mesi prima del bando per l'assegnazione della gara, avrebbe avuto

informazioni decisive per potersi aggiudicare il bando stesso vincendo la concorrenza di giganti quali Pirelli re e banche d'affari. Ma la gara non fu mai aggiudicata anche per una rottura all'interno della cordata Ricucci (Deutsche Bank si sfilò dall'accordo);

due anni più tardi esplode la polemica sugli appartamenti in affitto ai *vip*. Si è scoperto così che Ministri ed ex, Sottosegretari, politici, sindacalisti, parlamentari, agenti segreti, alti dirigenti dello Stato, *manager* della stessa Enasarco abbiano ottenuto case prestigiose a canoni di favore, con la possibilità di riscattarli a prezzi stracciati;

in questi giorni torna di nuovo all'attenzione della cronaca il gigantesco e chiacchierato patrimonio immobiliare dell'Enasarco con la pubblicazione degli illustri beneficiari degli affitti «di favore» grazie a contratti stipulati con la fondazione a dimostrazione di come il bene di molti diventa merce e si trasforma in privilegio dei ricchi,

si chiede di sapere:

quali iniziative urgenti, alla luce di quanto esposto in premessa, il Governo intenda assumere al fine di verificare la legittimità delle procedure seguite dalla fondazione Enasarco per la dismissione degli immobili, procedure che paiono non rispettare il contenuto dell'accordo siglato nel 2008;

se non intenda tutelare le migliaia di inquilini anziani con redditi bassi o medio-bassi e famiglie di lavoratori monoreddito, probabilmente la maggioranza, che considerano il piano di vendita «Mercurio» un grave danno perché, non potendo comprare la casa, si troveranno costretti a pagare un canone aumentato o in alternativa saranno sfrattati;

quali iniziative di competenza intenda adottare al fine di difendere pienamente le esigenze legittime di tutti gli inquilini «non privilegiati», soprattutto in un momento di crisi come quello attuale, considerato che per le centinaia di affittuari «privilegiati» e di lusso dell'ente, dai politici ai sindacalisti, che per alloggi nelle zone in di Roma e Milano hanno pagato per anni canoni da case popolari, al contrario, poter comprare alle condizioni descritte in premessa è un vero affare;

se non ritenga che il suddetto progetto di vendita polverizzerebbe il patrimonio immobiliare della fondazione per trasferire il ricavato in investimenti, titoli ed azioni, in un momento di grande volatilità del mercato finanziario, rischiando di trasformarsi nell'ennesima perdita pagata unicamente dagli iscritti.

(4-04630)

LANNUTTI. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

in data 7 febbraio 2011 è stato pubblicato dall'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (Inpdap) il bando di concorso per le vacanze in Italia e vacanze studio per l'utenza denominato «Valore Vacanze»;

da questo bando si evince una grave discrasia di opportunità tra utenza con reddito alto e basso che assolutamente non sono proprie di

un ente previdenziale e di un servizio erogato da *welfare*. Infatti l'utenza dovrà pagare, oltre ad una quota fissa, una quota variabile in base all'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) espressa in percentuale (dal 5 al 25 per cento) del costo del pacchetto di soggiorno, determinandosi così una assoluta disparità di opportunità a danno delle famiglie meno abbienti, specie in questo momento di crisi generale;

da ciò si determina, ad esempio, che una famiglia che non dispone di maggiori disponibilità economiche non avrà, se non pagando una maggiore somma, la possibilità di effettuare un soggiorno in un determinato luogo o *college* il cui costo si aggiri intorno a 2.100 euro, e, pagando in percentuale sul costo del pacchetto, dovrà accontentarsi di un altro luogo o *college* inferiore ad un prezzo di 1.800 euro, poiché dovrà fare i conti con le proprie finanze, dovendo pagare una parte fissa più la parte variabile in percentuale sul costo del pacchetto. Detto sistema è assolutamente in contrasto con le regole di *welfare* ed assistenza;

va evidenziato inoltre che rispetto ai passati anni si è sensibilmente ridotto il numero di utenti che beneficeranno del servizio;

l'11 febbraio, l'Inpdap provvedeva a pubblicare un avviso di procedura finalizzata all'accreditamento di soggetti economici operanti nel settore organizzazione di viaggi, cui affidare l'organizzazione e la gestione dei soggiorni estivi in Italia e all'estero a favore di giovani per la stagione 2011 (rinnovabile per il 2012), del valore complessivo dei soggiorni erogati dall'istituto pari a 56.500.000 euro annui;

appare del tutto anomalo che un affidamento del valore di 117.000.000 euro non avvenga sotto forma di gara secondo la normativa nazionale ed europea, ma sia conferito con una procedura di accreditamento;

va evidenziato, inoltre, che rispetto ai precedenti bandi di gara, si badi bene «a procedura aperta con sistema qualità-prezzo», l'attuale procedura: 1) denota che gli *standard* qualitativi richiesti sono nettamente inferiori a qualsiasi pacchetto vacanza acquistabile in agenzia di viaggi ma, inspiegabilmente, con prezzi notevolmente superiori; 2) il fattore ponderale prezzo non è oggetto di valutazione alcuna né determina punteggio con conseguente ed inevitabile appiattimento verso quello più alto, con esborso per le famiglie e per l'istituto di ingenti somme; 3) la procedura sembrerebbe studiata al fine di fornire servizi ad un numero minore di utenti, ma determinando un maggior esborso economico da parte dell'istituto e delle famiglie, considerando i prezzi assolutamente fuori mercato;

da un'attenta lettura della procedura di accreditamento si evince, rispetto ai precedenti bandi, che i servizi richiesti sono al di sotto di qualsiasi *standard* qualitativo richiesto quali: 1) corsi di lingua con classi di 25 studenti (rispetto ai precedenti bandi che prevedevano un numero massimo di 15 studenti); 2) corsi di lingua privi di riconoscimento o accreditamento da parte del British Council o ente equivalente a seconda della nazione, e quindi privi di qualsiasi garanzia e riconoscimento che è lo scopo primario di una vacanza studio erogata da un ente statale; 3) eliminazione della voce «Insegnanti madrelingua»: gli insegnanti potranno quindi essere an-

che italiani purché abilitati all'insegnamento; 4) i corsi proposti non saranno validi come crediti formativi scolastici; 5) sport e tempo libero sono lasciati al caso e privi di una valutazione economico-qualitativa (nel precedente bando erano valutati con massimo 5 punti gli impianti sportivi e massimo 5 punti le attività ludico-ricreative e sportive, la partecipazione ad eventi culturali ed artistici massimo 7 punti, su un totale di 60 punti di valutazione qualitativa); 6) gite ridotte rispetto al precedente bando: da 2 gite di intera giornata e 3 di mezza giornata a 2 gite di intera giornata e 2 di mezza giornata; 7) pulizie al di sotto di qualsiasi *standard* qualitativo con pulizie trisettimanali delle camere; 8) elementi di qualità generale inferiori al precedente bando ma con prezzi superiori; 9) servizio medico-infermieristico nel precedente bando era richiesto come necessario e con idonei macchinari di rianimazione; mentre nella presente procedura è richiesto solo in rapporto di 1 a 150 studenti determinando, stante quanto espresso circa la composizione dei gruppi a partire da 50 o 80 studenti, l'autorizzazione implicita a non fornire detto servizio;

appare chiaro che con siffatto accreditamento i servizi erogati dalle aziende saranno a totale discapito della qualità e dell'utenza;

si evince, inoltre, che detta procedura determina una chiara lesione di tutti i parametri di trasparenza nell'assegnazione alle ditte fornitrici del numero di studenti. Infatti non risulta chiaro, anzi appare più che mai lacunoso e manipolabile, come si possa garantire una trasparenza circa l'assegnazione di studenti, attraverso il macchinoso e a giudizio dell'interrogante torbido sistema della riprotezione a scelta dell'Istituto degli utenti che abbiano scelto una destinazione che non raggiunga il numero minimo di partenza per determinare il cosiddetto «gruppo minimo», ma soprattutto non risulta chiaro con quale criterio si assegnerà ad uno piuttosto che ad un altro operatore un contingente di ragazzi. Il sistema, oltre che lacunoso e poco trasparente, lascia ampio spazio ad interpretazione e possibilità di manipolazione da parte degli uffici competenti;

la suddetta mancanza di trasparenza si accentua maggiormente nel momento in cui si legge attentamente la procedura di accreditamento, in cui l'Istituto, una volta conclusa la fase I della procedura, provvede a far stipulare un apposito contratto di accreditamento, con evidente impegno da parte della ditta accreditata nell'organizzare, prenotare e contrattualizzare con *college*, scuole e compagnie aeree quanto da essa proposto per accreditamento. Ma, sebbene un contratto sia da intendersi come un atto formale che vincola le parti, l'istituto stabilisce, in contraddizione con le regole di buon senso e soprattutto con le normative in materia di appalti e contrattualistica, che provvederà a stipulare un apposito contratto, se e solo se riceverà assegnazione dei pacchetti in base alla scelta dell'utenza, che avverrà nel modo lacunoso di cui sopra, esponendo a rischi economici incalcolabili le aziende, che saranno obbligate a firmare il primo contratto ed a impegnarsi per erogare i servizi, ma non avranno garanzia alcuna di vedere il proprio impegno soddisfatto in quanto l'Inpdap si riserva di non onorare detto contratto senza dover motivare le ragioni di tale scelta;

risulterebbe, inoltre, che solo due anni fa l'Inpdap abbia speso ingenti somme per cambiare il sistema informatico per garantire agli utenti e alle ditte di poter operare con le modalità espresse nel precedente bando, e con il nuovo sistema si dovrà cambiare nuovamente tutto il sistema informatico (peraltro non testato e a rischio di non essere pronto nei tempi necessari), con ulteriore esborso da parte dell'Inpdap di ingenti somme di denaro,

si chiede di sapere:

se risponda al vero quanto esposto in premessa;

quali iniziative di competenza il Governo intenda assumere al fine di accertare se l'Inpdap stia operando in maniera poco trasparente e senza considerare il concetto di qualità, ma soprattutto incoraggiando maggiori spese rispetto ai normali prezzi di mercato, gravando oltre tutto sulle finanze degli utenti iscritti;

se non ritenga opportuno verificare se la procedura di accreditamento non sia mirata a fornire un indebito arricchimento di non specificate ditte e, in caso di accertamento positivo, se non ritenga opportuno ripristinare i parametri di legalità e trasparenza.

(4-04631)

LANNUTTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa, dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che si legge in un comunicato di Finmeccanica del 26 gennaio 2011 che il gruppo «si aggiudica commesse per un valore totale di circa 155 milioni di euro attraverso le sue aziende DRS Technologies, SELEX Galileo, Elsag Datamat, Ansaldo STS e SELEX Sistemi Integrati. DRS Technologies ha ricevuto commesse per un valore totale di oltre 74 milioni di dollari. Una prima commessa del valore di 43,5 milioni di dollari riguarda la fornitura di supporto logistico (CLS – Contractor Logistics Support) per gli E-6 TACAMO (Take Charge and Move Out) e per l'ABNCP (Airborne Command Post) della flotta aerea della Marina Militare degli Stati Uniti. A questa commessa si aggiunge un contratto, del valore di 21 milioni di dollari, per la fornitura di Visori Termici per Armi Pesanti (HWTS) per il Ministero della Difesa del Regno Unito. DRS Defense Solutions LLC, consociata interamente controllata di DRS Technologies Inc., inoltre, ha annunciato l'aggiudicazione di un contratto del valore di 10,2 milioni di dollari per la produzione di una serie di ship set GEDMS (Gigabit Ethernet Multiplex System) tramite il centro NSWC (Naval Surface Warfare Center) di Dahlgren (Virginia). SELEX Galileo si è aggiudicata commesse per un valore complessivo di oltre 55 milioni di euro. In particolare, una commessa comprende ordini per oltre 33 milioni di euro per la fornitura di 196 laser ad elevata potenza che verranno integrati nei sistemi di puntamento di prime contractor americani. A questa si aggiungono un contratto del valore di oltre 17 milioni di euro, firmato con l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) per lo sviluppo e la realizzazione dello strumento SIMBIO-SYS a bordo della missione Bepi Colombo dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA), e un contratto del valore di 5,3 mi-

lioni di euro per la fornitura di due sistemi HALO (Hostile Artillery Location) a un cliente export. Elsag Datamat ha acquisito alcune commesse per un valore complessivo di circa 20 milioni di euro in ambito sicurezza in alcuni Paesi target: in Cile l'upgrade della banca dati delle impronte digitali della "Policia de Investigaciones" e l'upgrade sui sistemi PSS – Patrol Support System – già forniti, che verranno integrati con i moduli per l'alcool test; in Brasile e in Argentina sono stati acquisiti sistemi di lettura targhe mobili (auto-detector); in Francia, invece, è stato siglato in partnership con la Società Morpho, un importante contratto quadro, per l'installazione di sistemi di rilevamento della velocità media dei veicoli, sulle autostrade locali. Ansaldo STS ha recentemente annunciato di aver siglato due contratti negli USA, per un valore complessivo di circa 18 milioni di dollari, relativi a sistemi di bordo per la ripetizione in macchina dei segnali destinati al mercato statunitense. I due contratti, uno con Bombardier Transportation e l'altro con Kawasaki Railcar, Inc., prevedono la fornitura di apparati di bordo rispettivamente per 100 e 36 veicoli. SELEX Sistemi Integrati ha siglato due contratti per un valore complessivo di oltre 15 milioni di euro. Il primo contratto del valore di oltre 10 milioni di euro siglato con il governo di un paese del Medio Oriente prevede la fornitura all'Aeronautica Militare locale di stazioni di riparazione e collaudo per la manutenzione di componenti elettronici di radar ATCR e di radar di approccio PAR (Precision Approach Radar). La seconda commessa, del valore di 5,1 milioni di euro con l'agenzia internazionale NETMA, a Monaco di Baviera, riguarda l'aggiornamento dei sistemi di Pianificazione di Missione di Volo IAF-MSS (Italian Air Force Mission Support System), destinato ai velivoli Tornado dell'Aeronautica Militare Italiana»;

considerato che spesso il gruppo Finmeccanica emette comunicati in cui si annunciano l'arrivo di commesse per svariati milioni,

si chiede di sapere:

se tutte le commesse annunciate si siano poi trasformate in commesse acquisite come, a puro titolo esemplificativo, la metropolitana di Los Angeles o le ferrovie in Libia per svariati chilometri di segnaletica;

in particolare, se siano state acquisite le commesse di alcuni Paesi del Nord Africa e in che misura siano state inserite nei bilanci, ad esempio del gruppo Selex, soprattutto negli ultimi anni, e quali siano stati i lavori effettuati;

se vi sia rispettiva coincidenza fra annunci di lavori ottenuti e rinnovi dei vertici del gruppo Finmeccanica;

se tali commesse siano state conseguite direttamente e/o tramite *business developer* o società di mediazione e quali siano i nomi e la nazionalità giuridica ed operativa di questi ultimi e l'ammontare delle attività di sviluppo o mediazione pagate ed in quali Paesi, con riferimento all'agenzia di mediazione.

(4-04632)

LANNUTTI. – *Ai Ministri della difesa, dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

in un recente atto di sindacato ispettivo (4-04355) l'interrogante sollevava il caso relativo all'organizzazione di un viaggio in USA da parte dell'Agenzia spaziale italiana (ASI) e le aziende di Finmeccanica per far assistere 33 *vip* al lancio di un satellite tricolore al costo di un milione di euro. *Vip* di cui l'ASI non ha fornito i nomi;

a riguardo i revisori dei conti dell'ASI hanno richiesto chiarimenti all'Agenzia sulla fornitura dell'attività logistica per l'organizzazione degli eventi americani;

considerato che, per quanto risulta all'interrogante:

in particolare si rileva che è stata svolta una gara che prevedeva tra l'altro tra i requisiti inderogabili la presenza nel territorio USA di uffici distaccati e di avere svolta attività analoga con successo per l'organizzazione in USA di eventi similari;

sono state invitate all'epoca alla gara 5 imprese: 9PM Srl, Netservice eventi e Spettacoli Srl, Art work Srl, ICR SpA, Promo screen Srl;

le ultime due società si sono subito ritirate e la fornitura dell'attività è stata affidata alla società 9PM al prezzo di 116.400 euro;

si dà il caso che la 9PM Srl ha sede in Milano, via Paolo Lomazzo 51, ed anche a via Giuseppe Murri 22, sempre a Milano, e la Netservice ha sede a Milano, via Giuseppe Murri 22;

pertanto alla gara hanno partecipato, a giudizio dell'interrogante stranamente, due società che hanno il medesimo indirizzo;

inoltre nella riunione del 9 febbraio 2011 il collegio dei revisori dei conti ha chiesto chiarimenti sulla nuova sede dell'ASI;

intanto il progetto della nuova sede dell'Agenzia spaziale italiana, che stando agli ultimi calcoli costerà quasi 90 milioni di euro a fronte dei 24 miliardi di lire previsti alla fine del '99 (come già richiamato nell'atto di sindacato ispettivo 4-04537), va avanti e l'ASI sta valutando la possibilità di assumere il ruolo di produttore di energie con strutture di impianti e pannelli fotovoltaici da collocarsi nella nuova sede in corso di realizzazione, nonché nel Centro di geodesia spaziale di Matera;

a tale proposito vi sono stati incontri con GSE SpA, il gestore dei servizi energetici, per studiare la possibilità di realizzare strutture che usino la tecnologia fotovoltaica in ambito ASI;

il GSE è disponibile per un accordo quadro con l'ASI per finalizzare la gara d'appalto con la quale individuare un unico soggetto in grado di provvedere con onere interamente a suo carico alla progettazione esecutiva, fornitura e realizzazione della centrale di rigenerazione e dell'impianto fotovoltaico;

su questo tema il collegio dei revisori dei conti nella riunione del 9 febbraio 2011 ha chiesto chiarimenti urgenti, in quanto, a loro giudizio, fino ad ora il Consiglio di amministrazione dell'ASI non avrebbe mai assunto alcuna decisione di affidare a terzi la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e di rigenerazione sulle aree destinate a parcheggio e sulla sede di Matera;

insomma, la situazione risulta ancora una volta confusa e senza alcun controllo da parte del consiglio di amministrazione;

nel citato atto 4-04537 l'interrogante chiedeva notizie sulla società e-Geos incaricata di commercializzare i dati Cosmo-Skymed;

le immagini dallo spazio raccolte da Cosmo Sky Med vengono trasmesse a terra nel Centro di geodesia spaziale di Matera, dove i dati vengono elaborati;

a tale proposito è stata recentemente pubblicata una nota del Presidente dell'Associazione piccole e medie industrie di Matera, in cui ha sede la società e-Geos, che esprime preoccupazione per il fatto che l'ASI abbia, di fatto, assegnato i dati a Finmeccanica (mediante la società e-Geos, partecipata all'80 per cento da Telespazio e al 20 per cento dall'ASI) che li gestisce e li vende a costi elevatissimi alle aziende;

a giudizio dell'interrogante, in queste condizioni per le imprese del settore è molto difficile, se non impossibile, vendere applicazioni a servizi ed utenti finali, in quanto le politiche praticate da e-Geos (società che, come detto prima, dovrebbe commercializzare i dati) consentono di fatto solo a e-Geos, e quindi alle aziende Finmeccanica, di formulare progetti a utenti finali. In tal modo i soli clienti rimangono le aziende Finmeccanica,

si chiede di sapere:

se corrisponda al vero che è stata svolta una gara per l'organizzazione degli eventi americani dell'ASI a cui hanno partecipato due società che hanno lo stesso indirizzo;

se siano stati rispettati i necessari principi di trasparenza e pubblicità nello svolgimento della suddetta gara;

se risponda al vero che il Consiglio di amministrazione dell'ASI avrebbe assunto la decisione di affidare a terzi la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e di rigenerazione sulle aree destinate a parcheggio e sulla sede di Matera;

quali iniziative di competenza il Governo intenda assumere al fine di liberalizzare il mercato delle applicazioni basato sui dati relativi al programma Cosmo Sky Med garantendo la fruibilità dei dati alle imprese dell'indotto e il facile accesso ad essi da parte delle piccole e medie imprese del settore, considerato che un accesso a costi più contenuti permetterebbe alle stesse di essere più competitive su un mercato dalle grandi potenzialità.

(4-04633)

*CAMBER. – Ai Ministri degli affari esteri e per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

nel mese di gennaio 2011 si è svolta la visita ufficiale in Italia del Presidente della Repubblica di Slovenia, Danilo Türk;

nel corso del suo incontro con il Presidente della Repubblica italiana sono stati trattati vari argomenti relativi ai rapporti Italia-Slovenia;

tra l'altro il Presidente sloveno ha richiamato la questione delle opere d'arte istriane contese tra Italia e Slovenia: si tratta di alcuni capolavori dell'arte veneta firmati tra il Trecento e il Settecento da grandi

maestri quali Paolo Veneziano, Alvise Vivarini, Alessandro Algardi, Giambattista Tiepolo, Vittore e Benedetto Carpaccio e da altri autori minori, trasferiti dall'Istria a Roma nel 1940 per essere salvati dai rischi della guerra in base alla legge sulla «Protezione delle cose d'interesse artistico, storico, bibliografico e culturale della Nazione in caso di guerra» (legge n. 1041 del 1940); esse avevano trovato riparo da bombardamenti e deprezzazioni, custodite in apposite casse di legno assieme ad altri beni artistici, provenienti da chiese, edifici, collezioni pubbliche e private di un territorio che dalla Venezia Giulia si estendeva fino all'Istria e a Fiume;

già in occasione della presentazione al pubblico di queste opere, perfettamente restaurate, con una mostra tenutasi a Trieste presso il museo Revoltella dal 23 giugno 2005 al 6 gennaio 2006, l'on. Vittorio Sgarbi, che fin dal 2002 aveva seguito la vicenda dei capolavori istriani promuovendone nella sua veste di Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali il restauro e l'esposizione, aveva replicato alle richieste slovene di restituzione affermando, come si legge su «Il Piccolo», giornale di Trieste, il 20 luglio 2005, che «esse non sono soltanto una mostra di dipinti, ma un'occasione storica di identità nazionale. Le opere rappresentano la civiltà istriana nella loro identità italiana. Gli autori sono tutti italiani. Per quanto riguarda le rivendicazioni di parte slovena, non ci può essere nessuna rivendicazione. Se poi si deciderà che le opere tornino in sede, si potrà prendere un accordo con la Slovenia, ma queste opere sono italiane ed appartengono alla cultura italiana. Le opere torneranno in Istria se ci sarà un accordo, ma non per diritto, il diritto è il nostro»;

successivamente, durante il vertice tra Italia e Slovenia del settembre 2008 dedicato alle questioni ambientali ed energetiche, il Ministro sloveno Rupel aveva ripresentato il problema delle opere d'arte «trafugate» (così le considera Lubiana) chiedendo al Ministro degli affari esteri Frattini di permettere che le opere d'arte venissero trasportate in Slovenia per una mostra «itinerante» dalla durata indefinita, allo scopo di consentire agli sloveni di ammirare tali capolavori del Rinascimento; la risposta italiana era stata immediata e positiva, tanto che il ministro Frattini aveva risposto al collega che «l'arte è universale e si può davvero pensare ad una mostra temporanea»;

conseguentemente (come si può leggere in un articolo de «Il Piccolo» del 10 settembre 2008) da più parti si ricordava come «le opere d'arte in questione sono di proprietà dell'Italia, e ciò è stato appurato e verificato anche sotto il profilo del diritto internazionale e dei contenuti degli Accordi internazionali e bilaterali tra Italia e Jugoslavia sottoscritti nel dopoguerra; e l'assenso del ministro Frattini ad una mostra itinerante che consentirebbe il rimpatrio delle opere in territorio sloveno con scarsissime probabilità di ritorno in Italia deve essere subordinato ad un atto del Parlamento sloveno che riconosca formalmente la proprietà italiana dei capolavori»;

le opere d'arte in questione sono ad oggi conservate presso il museo Sartorio di Trieste anche se dovrebbero trovare nel futuro la loro collocazione definitiva nel Museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata del

capoluogo giuliano, realizzato ai sensi della legge n. 92 del 2004 che ha istituito il «Giorno del ricordo»,

si chiede di sapere:

se il Governo condivida la posizione espressa da suoi rappresentanti in legislature precedenti in merito all'italianità e relativa proprietà delle opere d'arte provenienti da siti oggi appartenenti alla Repubblica di Slovenia a seguito degli esiti infausti della seconda guerra mondiale;

di conseguenza, quale sia la posizione italiana nei confronti della reiterata richiesta slovena di «restituzione» delle suddette opere d'arte;

quali rassicurazioni possano essere date in particolare agli esuli istriani, fiumani e dalmati in ordine al mantenimento in Italia delle citate opere d'arte istriane.

(4-04634)

CARLINO, BELISARIO. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

come recentemente denunciato dalle organizzazioni sindacali, la situazione economica della società Agile, il ramo *information technology* ceduto da Eutelia, ora in amministrazione straordinaria, rischia concretamente di precipitare;

la società Agile vanterebbe crediti non riscossi per milioni di euro nei confronti di diversi Ministeri e società a capitale pubblico, crediti non soggetti al fermo amministrativo disposto dall'Agenzia delle entrate e scaduti da diverso tempo, che sarebbero dunque immediatamente incassabili dall'amministrazione straordinaria, e fondamentali per dare continuità alle attività e pagare gli stipendi;

inoltre, nonostante alcuni soggetti industriali si siano dichiarati disponibili all'acquisizione di Agile e di Eutelia, ad oggi nulla si sa circa i bandi per la vendita delle due società che il Ministero dello sviluppo economico si era impegnato ad emanare entro il mese di novembre 2010, e che avrebbero dovuto prevedere una gestione comune delle procedure di amministrazione straordinaria di ciascuna società,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza di quanto esposto in premessa;

quali azioni concrete intenda porre in essere al fine di assicurare ad Agile il pagamento dei crediti che la società vanterebbe nei confronti di soggetti pubblici;

quali azioni concrete, e specificamente il Ministro dello sviluppo economico che in tal senso si era impegnato, abbia intenzione di intraprendere, al fine di procedere in maniera sollecita all'emanazione dei bandi per la vendita delle due società Agile ed Eutelia.

(4-04635)

**Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

*3<sup>a</sup> Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):*

3-01932, dei senatori Della Seta ed altri, sull'attuazione delle raccomandazioni OCSE sulla cooperazione allo sviluppo italiana;

*6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro):*

3-01933, dei senatori Mascitelli e Lannutti, sui rapporti tra Flashbank e CariChieti.

**Interrogazioni, ritiro**

È stata ritirata l'interrogazione 4-04625, del senatore Carrara.

